

GIOVEDÌ il PIONIERE dell'Unità

l'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

SABATO

la nuova generazione

Oggi si riunisce il Consiglio Nazionale

Compromesso nella DC tra le correnti?

Forte la spinta unitaria al convegno sindacale del PSI

Lombardi: manca nel Piano una vera scelta politica

Parlando a Sesto S. Giovanni

G.C. Pajetta denuncia l'assenza di una politica estera italiana

MILANO, 31. Il compagno on. Giancarlo Pajetta, della segreteria del Psi, ha inaugurato stamattina la nuova sede della sezione del Pci del Sesto S. Giovanni...

Sgonfiata dalla grande maggioranza degli interventi la speculazione anti CGIL della stampa di destra e d.c. — Didò: le rivendicazioni sindacali sono espressione dei bisogni crescenti dei lavoratori — Confutata la «politica dei redditi»

I risultati del dibattito svoltosi al convegno della corrente sindacale del Psi — conclusosi ieri a Roma dopo due giorni di discussioni — possono essere così sintetizzati:

1) Il convegno ha segnato un netto successo delle posizioni unitarie, sia per quanto riguarda la posizione dei socialisti nella Cgil, sia per la valutazione positiva che la grande maggioranza ha dato delle tesi unitarie preparate in vista del congresso confederale.

2) Sui temi del rapporto programmazione - sindacato, che è stato uno dei centri del dibattito, l'orientamento di gran lunga prevalente è risultato essere ancorato ad una visione di classe della lotta nei luoghi di lavoro e dei rapporti sociali e politici.

3) Il dibattito ha costituito anche una prima valutazione in grande parte non acritica del Piano: molti ed autorevoli interventi, anzi, hanno portato avanti il dibattito sulla programmazione, collegandolo sia alle lotte dei lavoratori che alla situazione politica.

Si può di conseguenza affermare che il tentativo di speculazione antiunitaria ed anti-Cgil che la stampa di destra e il Popolo hanno ieri operato sul convegno sindacale del Psi — basandosi esclusivamente su alcuni punti della relazione Bartocci e su alcune affermazioni in esito contenute — viene nettamente sgonfiato dai risultati del convegno stesso.

Ufficioso: esse sono l'espressione dei bisogni crescenti delle masse lavoratrici. Il punto vero della questione — ha concluso — è di impedire che il potere economico in mano ai padroni agisca come ricatto politico. Di qui Didò ha tratto spunto per concludere affermando la necessità di un grande rilancio sindacale e in questo quadro del rafforzamento della corrente socialista e del suo impegno unitario. Molte di queste argomentazioni sono state riprese in interventi di dirigenti socialisti delle categorie e delle Camere del Lavoro.

L'interpretazione del Piano data da Colombo e da Tremelloni — ha detto Silvano Verzelli segretario del sindacato chimici — non coincide con quella del Psi. Colombo considera intoccabile il rapporto attuale tra salari e profitti e quindi nega la necessità di riforme strutturali. Nessun sindacato può accettare questa linea. Verzelli ha infine affermato che la corrente sindacale socialista deve rafforzarsi ed essere sempre di più Cgil, sia nella ricerca dell'intesa d. i.

(Segue a pag. 6)

Nel ventennale della conquista

Celebrato a Milano il voto alle donne

Rappresentanze da tutta Italia e dall'estero al Teatro dell'Arte — Telegrammi del Presidente della Repubblica e del sen. Ferruccio Parri



MILANO — Il palco della presidenza durante la manifestazione dell'UDI per il ventennale del voto alle donne

Dalla nostra redazione MILANO, 31. Al Teatro dell'Arte dove si è svolta la manifestazione nazionale promossa dal settimanale Noi Donne per celebrare i vent'anni dalla Resistenza e dalla conquista del voto, alcune donne del popolo rione milanese di Baggio sono giunte con una grande cartello: una foto e la scritta «Così eravamo vent'anni fa».

scattata alla fine del 1944 ed è una testimonianza della partecipazione delle donne milanesi alla lotta contro il fascismo, per la libertà e l'indipendenza d'Italia. Così eravamo vent'anni fa, hanno detto le donne di Baggio, così siamo oggi, impegnate nella lotta perché «avanzino gli ideali di emancipazione, per affermare nuovi valori nella democrazia».

E questo è stato il senso della manifestazione odierna, nella presenza ad essa delle più note personalità della lotta per l'emancipazione in questo ultimo quarto di secolo, di centinaia e centinaia di giovani e giovanissime, di delegazioni emule da tutta Italia, dal Nord e dal Sud,

(Segue a pag. 6)

Mosca

Si preparano nuovi sviluppi tra Est e Ovest



Il genero di Alessandro Carosi nasconde il volto al fotografo mentre si reca all'obitorio

Un importante articolo della «Pravda» sulle relazioni URSS-Stati Uniti

Dalla nostra redazione

MOSCA, 31. L'Unione Sovietica sarebbe favorevole ad un incontro al vertice URSS-USA, giudicando positive le dichiarazioni fatte a questo proposito dal Presidente degli Stati Uniti, il 4 gennaio scorso, nel suo messaggio sullo stato dell'Unione: questo scrive la Pravda di stamattina in una breve nota di commento intitolata «Osservatore», che retifica il primo commento della stampa sovietica al messaggio presidenziale e costituisce un importante passo verso la ripresa del dialogo sovietico-americano, verso il miglioramento dei rapporti tra est ed ovest. Il tono del commento, che suona come un comunicato ufficiale, lascia prevedere un interessante sviluppo della situazione internazionale e delle relazioni sovietico-americane in particolare, a scadenza più o meno prossima.

L'incredibile vicenda Carosi

Chi ha aiutato il fascista plurimomicida?

Emersi nuovi particolari — All'obitorio il «riconoscimento» ufficiale da parte dei familiari

Solo l'aiuto di qualche grosso personaggio ha permesso ad Alessandro Carosi — il criminale squadrista che terrorizzò per anni le provincie di Pisa e di Lucca — di vivere indisturbato a Roma, di rappresentare sino a qualche mese fa le farmaceutiche, di fare quattrini a palate, di frequentare tanta gente in vista. Non ci sono più dubbi: anche i poliziotti di quegli stessi poliziotti che in tanti anni non sono riusciti a rintracciare il feroce assassino fascista, se ne dicono ora convinti. «Lo ha aiutato, protetto, consigliato un avvocato fascista... il più bravo di Roma...» hanno detto alcuni investigatori E i familiari — la moglie Cesarina Cesari, i figli Liliana e Sergio, il fratello — hanno ammesso che frequentava ambienti molto «in alto». Non può essere così: altrimenti come potrebbe essere accaduto che il figlio Sergio — che il criminale ebbe da Assuntina Beneforti, l'amante che poi avrebbe ucciso, squartato e bruciato — potesse arruolarsi nell'esercito, fare carriera, diventare maresciallo dei carabinieri con il suo vero nome e cognome? E come potrebbe essere accaduto che nessun poliziotto si sia mai dato cura, in diciotto anni, di appostarsi davanti alla casa della figlia del Carosi, che, per inciso, viveva poche centinaia di metri lontano? Qualcuno sapeva dunque chi si nascondeva sotto il nome di Filippo Filippi: qualcuno che ha aiutato il sanguinario squadrista, qualcuno che è riuscito a far sì che non finisse in galera. Quando è arrivato a Roma Alessandro Carosi? La polizia dice di non saperlo. Il criminale era uscito dal carcere siciliano di Noto, dove era stato rinchiuso per l'omicidio dell'amante, nel 1943: era stato ammistato perché il fascismo — o meglio, la repubblicetta di Salò — aveva bisogno dei suoi «servizi». Era tornato in Toscana: aveva sposato Cesarina Cesari — che qualche anno prima aveva costretto a convivere con lui e la Beneforti — ed era diventato il braccio destro di un maggiore dello Gestapo. A lui viene imputata la delazione che portò alla fucilazione di Sisto Longa, sindaco clandestino di Guardistallo; ed ancora lui, almeno così sembra, provocò la strage di 63 antifascisti uccisi dai tedeschi. Finita la guerra, Alessandro Carosi scomparve: lo cercarono ovunque, senza successo. Non è escluso che fosse riuscito a rifugiarsi in Argentina insieme a Francesco Adami, l'ex federale di Pisa, che era stato suo complice in tanti crimini. A Roma, è comparso per la prima volta nel 1947, quando il figlio era entrato nelle forze armate. Qualcuno aveva già cominciato, evasivamente, ad interessarsi della famiglia Carosi: non si può credere, infatti, che coloro che indagano sulla famiglia e sul passato di Alessandro Carosi, quando questi presentò la domanda di arruolamento, furono tanto inetti da non riuscire ad accertare che era il figlio del criminale fascista.

Dunque, Alessandro Carosi si presentò nel '47 in un albergo romano come l'avvocato Mario Martelli, da Frascati. A Roma si è stabilito definitivamente nel 1955, quando ha affittato l'appartamento di via Tuscolana dove ha vissuto tranquillo sino a venerdì scorso: ancora non si sa cosa abbia fatto

(Segue a pag. 6)

Augusto Pancaldi

Una denuncia e una serie di proposte

CRISI EDILIZIA: la «bufera» sugli artigiani

In due soli mesi mille imprese senza lavoro e cinquecento fallite - Il congresso provinciale - Pro-memoria al governo

Il primo congresso provinciale degli artigiani dell'edilizia, svoltosi ieri nel Teatro dei Satrii, non poteva non avere al centro dei suoi lavori i problemi connessi alla grave crisi del settore e alla ricerca di una prospettiva che salvaguardi gli interessi della categoria collegandoli alle esigenze della collettività. «Rinnoviamo con un largo schieramento di forze democratiche le cause della crisi che ha colpito il settore», questa la parola d'ordine scritta a grandi lettere dietro il tavolo della presidenza. La relazione, la presentazione e la votazione di una serie di rivendicazioni e documenti, l'elezione degli organismi dirigenti, sono stati i momenti che hanno assicurato alla Federazione romana degli artigiani edili, aderente all'UPRA, fin dal suo congresso costitutivo, un ruolo di rilievo tra le organizzazioni democratiche di massa: il rifiuto della chiusura corporativa.

La relazione svolta dal presidente nazionale degli artigiani edili, Alessandro Ciocchetti, ha toccato i temi fondamentali dell'edilizia e della categoria: crisi attuale e sue cause strutturali; atteggiamento ostile agli artigiani del governo e di molti enti locali nonché di quelli preposti all'edilizia economica e popolare; conseguenze disastrose della restrizione del credito per le migliaia e migliaia di aziende artigiane dell'edilizia o all'edilizia collegate.

L'oratore ha ricordato, come esempio scandaloso del discriminatorio comportamento del Comune, la questione degli appalti della manutenzione: milioni che finiscono nelle mani di speculatori mentre serie aziende artigiane potrebbero provvedere ad una onesta gestione dei lavori. I problemi della categoria sono di diversa portata a seconda che si tengono presenti le esigenze immediate di uscire dalla crisi (nei soli mesi di maggio e giugno 1964 oltre mille imprese artigiane rimasero completamente senza lavoro e cinquecento fallirono o cessarono l'attività) oppure quelle di una sia pur rapida ristrutturazione dell'edilizia.

Tra le rivendicazioni immediate della FRAE sono: il completamento del piano triennale della ex-gestione INA-Casa, l'avvio del piano triennale della GESCAL; lo sblocco dei fondi per il piano straordinario previsto dalla legge 1460; l'avvio al piano di sviluppo dell'edilizia scolastica previsto dalla legge 589; fissazione da parte del Comune e della Provincia di gare d'appalto riservate alle aziende artigiane per i lavori di pertinenza artigianale. Due importanti riforme vengono anche considerate molto urgenti: la riforma di tutto il sistema della previdenza e dell'assistenza sociale, in modo che anche gli artigiani possano usufruire di un'assistenza sanitaria e di una pensione degne di questi nomi; la riforma del sistema tributario che prevede un'eventuale l'indirizzio finora seguito di colpire indiscriminatamente la collettività con la imposizione indiretta e tutti attraverso un sistema democratico un'imposta diretta che colpisca i redditi più alti, le rendite e i superprofitti.

Sono stati quindi inoltrati pro-memoria al ministro del Bilancio, on. Pieraccini (per informarlo sugli effetti del contenimento del credito nell'edilizia sulla necessità di riordinare il sistema degli «incentivi» e per chiedere un deciso rilancio degli investimenti pubblici anche in direzione dell'ammmodernamento e della meccanizzazione delle imprese, e una seria riforma urbanistica) e al Comune che rivendicano una maggiore comprensione, nella concessione di appalti, verso le necessità delle aziende artigiane.

La FRAE ha tuttavia affrontato anche quelli che saranno i problemi dell'ammmodernamento dell'industria edilizia attraverso l'introduzione su larga scala del prefabbricato. Come si ricorderà l'ACER, l'associazione dei piccoli e medi costruttori romani, è a più riprese annunciata contro la prefabbricazione arroccandosi in una assurda posizione, in un velleitario tentativo d'impedire il progresso tecnico. L'associazione degli artigiani e il confronto è significativo: invece non ha esitato ad assumere con coraggio un ruolo che mentre favorisce le istanze dell'industrializzazione dell'edilizia cerca nel tempo stesso d'impedire che il progresso venga utilizzato dal grande capitale per accentuare la sua «presa» sulla società e spazzare via tutta una serie di aziende artigiane. Un obiettivo dunque molto ambizioso. La FRAE proprio per questo ha lanciato la parola d'ordine di un consorzio tra gli artigiani romani dell'edilizia tutti insieme — si pensa — affronteremo in modo nuovo i problemi della ricerca e della distribuzione del lavoro, dello sblocco dei crediti, dello inserimento dell'artigiano in forma organica e permanente nel piano di sviluppo della legge 167, dell'edilizia sovvenzionata nonché nei programmi di edilizia pubblica del Comune e soprattutto, potremo pesare nella lotta per dare un contenuto democratico al processo di industrializzazione del settore.

Il discorso, avviato ieri, va naturalmente approfondito soprattutto nella precisazione dei rapporti dialettici che si instaurano tra artigiani e imprenditori da una parte e tra artigiani e lavoratori dipendenti dall'altra.

Tragedia in un appartamento nuovo di via Agostino Dati

Trova la figlia di cinque anni fulminata nel bagno

Rogo in via Val Sillara

È scoppiato l'accendisigari



Un accendisigari ha distrutto un appartamento. È accaduto ieri sera in via Val Sillara 5, in casa di Aldo Paonessa. Si tratta di un accendisigari a gas. Il proprietario dell'appartamento, appunto, stava usando la bombola di gas per riempire l'accendisigari quando per una causa che ancora non è stata accertata — ha preso fuoco la «siringa». Aldo Paonessa ha tentato di soffocare le fiamme, ma queste si sono propagate con rapidità a disavanzo del salotto. Poi il fuoco è divampato per tutto l'appartamento in pochi secondi. Il Paonessa e altre tre persone — tra le quali un bambino di appena due anni — hanno abbandonato precipitosamente l'appartamento mentre qualcuno ha chiamato i vigili del fuoco. Quando l'incendio è stato domato, è cominciato l'inventario dei danni: non un altro rimasto sano. Aldo Paonessa, inoltre, ha dovuto farsi medicare al Policlinico per alcune lievi contusioni. Nella foto: il salotto distrutto dal fuoco.

Vana corsa del padre verso l'ospedale - La piccola è scivolata nella vasca e si è aggrappata a un filo scoperto della luce

Folgorata nel bagno. Una bimba di cinque anni, dopo essere scivolata nella vasca piena d'acqua, si è aggrappata al filo di una presa volante a corrente industriale, collegata allo scaldabagno la scarica elettrica l'ha fulminata, mentre chiamava i genitori perché la aiutassero ad uscire dall'acqua.

Quando il padre è giunto nella piccola stanza da bagno la bimba era riversa sul bordo della vasca, una mano ancora stretta attorno al filo. «Non ho immaginato cosa fosse successo — ha detto poi singhiozzando in ospedale Achille Medori — credevo fosse svenuta... L'ho presa in braccio, ho detto alla mamma e alle sorelline di non preoccuparsi che non era niente, e l'ho portata all'ospedale... Quando i sanitari del San Filippo hanno preso in braccio la bimba però si sono accorti subito che non c'era niente da fare. Da un esame del corpo poi sono apparsi chiari i sintomi della morte per fulgorazione. Gli agenti del commissariato Primavalle si sono allora recati nell'abitazione della piccola Anna Maria Medori, in via Agostino Dati 4, una palazzina finita da pochi giorni, e dopo un sopralluogo hanno potuto ricostruire l'agghiacciante tragedia.

La famiglia Medori, composta dal padre Achille, dalla moglie Renata Ponteselli, dalla piccola Anna Maria e da altre due sorelline di tre e due anni, era andata a vivere da appena una settimana nell'appartamento di via Dati. Alcune rifiniture delle stanze erano quindi ancora da completare, alcuni impianti da sistemare. Fra questi quello che ha originato la tragedia: un lungo filo a corrente industriale di una presa volante collegata provvisoriamente allo scaldabagno.

L'agghiacciante disgrazia è stata improvvisamente fulminata verso le 10,30 quando Anna Maria è entrata nel bagno e si è avvicinata alla vasca piena d'acqua calda preparata per il bagno delle sorelline.

La piccola si è avvicinata, forse per aprire il rubinetto, ma è scivolata sul bordo unito e cadendo nella vasca. «Mamma, papà... tiratemi fuori», ha fatto in tempo a gridare, mentre, cercando un appiglio per salvarsi, si è aggrappata al filo: poi la scarica a 220 volt l'ha fulminata.

Il padre, giunto nella stanza pochi secondi dopo, non ha fatto in tempo a rendersi conto della tragedia: per alcuni minuti ha creduto che la bambina fosse vittima di un lieve malore. Per mano a mano durante la lunga corsa verso l'ospedale, si è reso conto che la piccola non respirava più.

Due bambini, uno di dieci giorni l'altro di tre mesi, sono morti durante la notte scorsa colpiti da un malore improvviso. La prima disgrazia è avvenuta in via de' Borgia 192: durante la notte la signora D'Angelo si è alzata e si è avvicinata alla culla del piccolo. Si è accorta allora che il piccolo respirava a fatica. Dopo pochi minuti il bambino è stato trasportato all'ospedale, ma dopo poche ore è morto. Analoghe tragedie in via Carlo Botta 13, in casa Ramella: quando i genitori si sono avvicinati al lettino per svegliare il figlioletto, essi si sono accorti che durante la notte il piccolo era morto.



La piccola Anna Maria, indicata dalla freccia, insieme alle sorelline

Edilizia sovvenzionata

4 miliardi inutilizzati

Iniziativa delle cooperative presso la Provincia, la Gescal e l'ISES

Le tre associazioni provinciali del movimento cooperativo hanno rivolto una lettera ai membri del Consiglio provinciale di Roma richiamando l'attenzione dei consiglieri sulla critica situazione edilizia e sulla situazione generale dell'edilizia abitativa nella nostra provincia. Nella lettera, tra l'altro, si cita l'esperienza di altri Enti Locali, i quali «hanno rivolto la loro attenzione ai problemi della cooperazione edilizia deliberando l'adozione di provvedimenti incentivanti, nel duplice intento di favorire l'occupazione operaia e di sostenere le aspirazioni dei cooperatori». Tra le proposte avanzate si richiede che l'Amministrazione provinciale conceda un contributo ventennale costante sugli interessi del 2,50-3% per le cooperative che costruiranno con mutui ordinari senza intervento statale.

Nei giorni scorsi la Federazione provinciale romana delle cooperative ha chiesto che si proceda con la massima urgenza all'utilizzazione dei fondi già stanziati e disponibili per le cooperative di abitazione della nostra provincia. La richiesta è stata rivolta alla GESCAL che — a circa tre mesi dalla chiusura del bando di concorso per il primo triennio di attuazione — non ha ancora provveduto a fissare il sorteggio per l'assegnazione delle 50 Cooperative romane che dovranno essere finanziate in base alla legge n. 60.

In tal modo uno stanziamento di circa 4 miliardi resta inutilizzato, deludendo le aspettative di quanti aspettano una casa e arreando ulteriore pregiudizio all'andamento della situazione edilizia nella nostra città. Analoghe iniziative la Federcoop ha compiuto nei confronti dell'ISES, l'Istituto al quale è riservata l'attuazione del piano per la costruzione di case ai lavoratori agricoli. Le due cooperative — Rimascita genovese e Braccianti di Genazzano — hanno ricevuto ad esempio, fin dal maggio scorso, il decreto di finanziamento per la costruzione degli alloggi sociali, ma finora l'ISES non ha provveduto alla stipula degli atti necessari per dare effettivo inizio ai lavori.

Ritardi che si registrano nel funzionamento della GESCAL e dell'ISES provocano notevole irritazione nelle cooperative della città e della provincia, tra le quali si sta sempre più estendendo un movimento che tende a sbloccare l'attuale situazione.

Sarebbe possibile una giunta di sinistra Commissario a Guidonia?

Gravi responsabilità del PSI e del PSDI - Ferma battaglia del PCI che dispone di 12 seggi su 30

Nel comune di Guidonia-Montecelio, ormai dopo tre infruttuose riunioni consiliari, si profila la venuta del commissario prefettizio. La caparbia ostinazione del partito democristiano, ed in particolare la pesante ipoteca della DC, hanno fatto sì che il Comune non potesse avere una amministrazione di sinistra che può contare su 19 seggi su 30, 12 dei quali del PCI. Le vicende di queste tre riunioni non sono certo edificanti: l'unica posizione chiara e precisa è stata assunta dal PCI che si è strenuamente battuto per costituire una giunta formata, secondo la volontà popolare espressa al voto del 22 novembre, da tutte le forze democratiche ed antifasciste. Tale posizione è stata portata avanti con coraggio anche nei momenti in cui la polemica tra i partiti ha assunto i toni più aspri e da più parti è stata condotta con grave irresponsabilità. L'anticomunismo di alcuni esponenti del PSI, aggiunto all'assurda ostinazione di insistere su un centro-sinistra politicamente inesistente ha portato ad una situazione che può preludere ad una gestione commissariale. Il fatto più

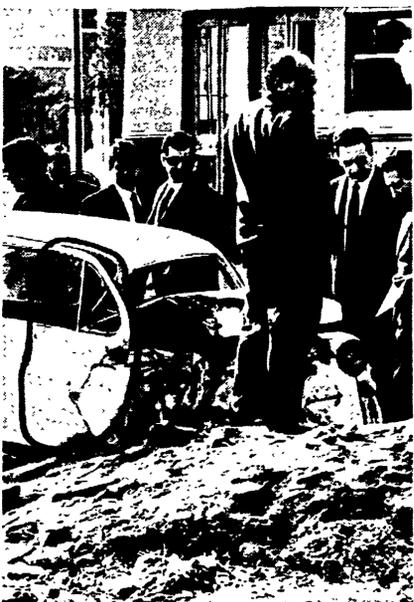
Assemblea precongressuale della sezione universitaria

Il Comitato direttivo della Federazione ha approvato la proposta di costituire una sezione universitaria del Partito che raggruppi i compagni che lavorano all'Università. L'assemblea si svolgerà domani alle 17,30 nella sede della Federazione in via de' Frenetani n. 4. In preparazione della conferenza è stato redatto un documento precongressuale che può essere ritirato, dai compagni interessati, presso la Federazione del PCI.

Tragico sorpasso sull'Aurelia

Groviglio d'auto sul dosso: 2 morti

Le vittime sono fratelli — Tre feriti gravi fra cui un bimbo



Uno spettacolare incidente, fortunatamente senza vittime, è accaduto ieri nei pressi della Farnesina: una «600» è andata a cozzare violentemente contro un muretto abbattendolo. Il proprietario è sceso dalla vettura, sfasciata, in preda a choc, ma illeso.

Due morti e tre feriti gravi sono il tragico bilancio di un pauroso incidente stradale avvenuto ieri sera, al chilometro 116 della via Aurelia, nei pressi di Montalto di Castro e nel quale cinque auto sono rimaste coinvolte. Stretti tra le lamiere di un «850» — 2 morti, sono rimasti un «600» e un altro fratello. Fino a tarda notte gli agenti della stradale e i carabinieri di Montalto non sono riusciti a ricostruire con certezza le cause dell'incidente. Secondo i primi accertamenti sembra che lo scontro sia avvenuto per l'inservanza di un divieto di sorpasso: la «850» avrebbe appunto azzardato un sorpasso in prossimità di un dosso, andandosi a schiantare frontalmente con un'altra auto che veniva in senso contrario. Altre auto, a causa della forte velocità sono finite contro le prime due.

Un'altra sciagura della strada è avvenuta nel pomeriggio di ieri, sulla Tuscolana, al chilometro 27,700: una «1300» si è schiantata contro una «600».

Il conducente dell'utilitaria, Vincenzo Vinci, di 47 anni, è morto sul colpo.

Il giorno piccola cronaca

Oggi lunedì 1 febbraio (32-33). Omicidetto: Ignazio, il figlio di 7 anni di Montemarte alle 17,28. Luna nuova oggi.

Cifre della città

Ieri, sono nati 144 maschi e 141 femmine. Sono morti 25 maschi e 32 femmine, del quale 6 minori di 7 anni. Temperatura minima 11, massima 21. Per oggi i meteorologi prevedono temperature stagionali.

Venezuela '64

Nella sala Cinearte di via della Lungara, 229, domani alle 21 il Centro di Informazione Culturale artistico cinematografico presenteranno il documentario «Venezuela '64». Introdurrà il giornalista Augusto Livi. Presiederanno Alberto Caracci, Alberto Jacometti, Carlo Levi e Pier Paolo Pasolini.

Lutto

È morto il compagno Pietro Pelle della sezione Portuense Villini. I funerali si svolgeranno oggi alle 15 partendo dalla camera mortuaria dell'ospedale San Camillo. Ai funerali giungeranno le condoglianze dei compagni della sezione e dell'Unità.

Scoppia il fucile: morto

Un giovane di 29 anni è morto ieri in un incidente di caccia Luciano Lisi, abitante a Velletri, mentre stava partecipando ad una battuta di caccia nella campagna velletrana. È rimasto colpito in pieno volto dallo scoppio delle canne del suo fucile. Soccorso da alcuni amici, è stato accompagnato in gravissime condizioni all'ospedale civile di Velletri. Ieri, dopo una notte trascorsa in tentativi per strappare il giovane alla morte, i medici lo hanno fatto trasportare al San Giovanni II Lisi è spirato lungo la strada.

Malato si uccide col gas

Un impiegato di 38 anni si è ucciso col gas, perché gravemente malato. Maurizio Fasandrea, viale Etrusca 91, aveva già subito tre operazioni, senza peraltro guarire. Ieri, verso le 16, si è chiuso in casa e dopo aver preso del sonnifero ha aperto il rubinetto del gas. Una lettera indirizzata alla moglie e ai due figli, nella quale spiega il perché del tragico gesto, è stata trovata e sequestrata dai poliziotti.

Quindici persone nella bisca

Entrata di sorpresa in una sala del rione Monti, la polizia, ha trovato 15 persone che giocavano a «chemin de fer». Gli agenti hanno sequestrato 500.000 lire in contanti e 4 fiches per 4 milioni di lire. Il gestore del circolo, Bruno Balducci di 51 anni di Venezia e tutti i giocatori sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

Il partito Comitato federale

Oggi alle ore 17 nei locali di via Botteghe Oscure, sono convocati il Comitato federale e il C.F.C. All'ordine del giorno, « Conferenza regionale ».

Comitato direttivo

Domani alle ore 9 è convocato il Comitato direttivo della Federazione. All'ordine del giorno, « Congresso della Camera del Lavoro ».

Convocazioni

CASSIA ore 19 assemblea sull'edilizia.
PRIMA PORTA ore 28 assemblea sull'edilizia con Nuticelli.

GRATIS SE PIANGI, SE RIDI BOBBY SOLO

O i successi di San Remo in cambio di 3 VECCHI DISCHI DI SUCCESSO

SPADAVECCHIA VIA OTTAVIANO, 101
KULTURA VIA CAFFARO, 91

I campioni olimpionici primi anche a St. Moritz

IL CANADA MONDIALE DI BOB 4

Patterson rischia con Chuvalev

Il Madison Square Garden ospiterà questa sera un incontro di alto livello: la semifinale per il titolo mondiale dei massimi tra il canadese Chuvalev e l'americano Patterson. Come è noto la WBA dichiarò decaduto dal titolo Clay per aver firmato i contratti di rivincita con Sonny Liston e istituì un torneo a quattro dal quale dovrà uscire il nuovo campione. Il primo combattimento, in 12 riprese, sarà quello di stasera e avrà in linea di massima il sapore di una finale. Patterson dopo le due sconfitte con Sonny Liston ha saputo riprendersi, la sua crisi psicologica si può dire superata e negli ultimi mesi è riuscito ad ottenere chiare vittorie con Amonti e Machen. L'americano, che è dato leggermente favorito dagli scommettitori, avrà di fronte un forte picchiatore che tra l'altro si trova attualmente in un ottimo stato di forma. Chuvalev si è preparato veramente a dovere e coloro che hanno assistito alla sua preparazione hanno tutti espresso un giudizio positivo. I suoi sparring-partner, il massimo Cody Jones, il medio-massimo Jim Christopher e il medio Lucky Little, hanno confermato che Chuvalev è dotato di una potenza eccezionale e che non è facile assorbire i suoi pugni. Il canadese è sicuro di vincere, tanto che ha dichiarato: «Patterson non potrà resistere a lungo ai miei colpi e al momento opportuno lo farò fuori». Ma le dichiarazioni e le notizie su Chuvalev non hanno intimorito Patterson che, dotato di una ottima tecnica, cercherà di tenere a bada il suo avversario e di colpirlo con precisione quando se ne presenti l'occasione. «Lascio il ring», ha dichiarato l'americano, «se riderà questo incontro». Nella foto accanto: Patterson.



Scontata la vittoria dell'equipaggio guidato dal prestigioso Victor Emery la novità della giornata è stata l'affermazione degli azzurri di Nevio De Zordo - Pauroso incidente agli statunitensi

L'«Italia I» al posto d'onore

Il bob Germania I ha fatto provare qualche brivido agli spettatori schierati nei pressi della pista d'arrivo quando si è inclinato su un fianco per un errore del frenatore. I tedeschi hanno riportato anche in questo caso qualche esclamazione e, contrariamente alle prime notizie, sono riusciti a evitare anche la qualifica perché, secondo i funzionari gara, il bob si rovesciò dopo aver superato la cellula fotoelettrica che segna automaticamente i tempi. Inutile dire che Emery e i suoi compagni si sono abbandonati a scene di grande entusiasmo quando, pochi istanti dopo aver completato l'ultima manche, hanno appreso di aver vinto. Felicitissimi erano gli azzurri dell'Italia I i quali hanno conservato il secondo posto precedendo gli americani sull'essilissimo filo di un centesimo di secondo. De Zordo ha detto: «Ci siamo comportati ottimamente. Non possiamo lamentarci di essere secondi alle spalle di un asso come Emery».

Il nostro servizio

ST. MORITZ, 31. A parte la sconfitta non del tutto agevole vittoria del bob canadese pilotato dall'olimpionico Victor Emery, il fatto più rimarcabile dei Campionati mondiali di bob a quattro conclusi oggi a St. Moritz è lo splendido secondo posto del bob azzurro «Italia I» pilotato da Nevio De Zordo. Costui, alla vigilia, avrebbe scommesso su un'affermazione di tanto prestigio, specialmente dopo gli infortuni a catena lamentati dall'equipaggio italiano durante le prove. Ma ciò che più conta, non è tanto il secondo posto, quanto il fatto che De Zordo e i suoi bravissimi compagni Italo De Lorenzo, Pietro Lezani e il frenatore Renato Moccellini, hanno dimostrato di avere qualità a loro per fare ancor meglio in futuro, quando il loro grado di affiatamento avrà raggiunto il livello più alto. Ai prossimi mondiali, che si svolgeranno a Cortina del 1966, De Zordo e compagni dovrebbero dare molte soddisfazioni ai loro sostenitori. Emery si è preso in meritata soddisfazione di accoppiare all'alloro olimpico vinto a Innsbruck l'anno scorso, il non meno prestigioso titolo mondiale. La supremazia del simpatico quanto spericolato ingegnere di Montreal, apparsa chiara fin dalle prime due manche, è stata confermata anche nella terza discesa di stamane in cui Emery è risultato ancora una volta il più veloce. Nella quarta manche invece il canese, probabilmente indotto alla prudenza dalla notizia dei due capitomboli in cui erano rimasti coinvolti i concorrenti americani, conseguente, l'equipaggio della Germania I e degli USA II, ma anche handicappato dal fatto di partire in ultima posizione, è sceso nel quinto miglior tempo (1:20.09) lasciandosi precedere dall'ottimo USA I, guidato dal magiaro Feri Forster (1:19.79) e dall'Italia I dell'olimpionico Ruatti (1:20.02) dal Germania I (1:19.64) e dal Germania II (1:19.78).

Comunque il vantaggio accumulato nelle prime tre manche era troppo forte perché qualcuno potesse impensierire Emery. Per giunta, De Zordo e i compagni hanno corso la manche decisiva in un tempo relativamente lento (1:20.12), sicché le cose per Emery sono risultate involontariamente facilitate. L'Italia I di De Zordo aveva fatto vedere le cose migliori nella terza manche quando, scendendo la difficile pendenza, valcò il bob Germania II pilotato da Toni Pensberger. Ottima, come si è accennato, anche la prova del bob a due, in cui il pilota di Fortuna, protetto dal pilota di Orosio, protetto dal pilota di un'ottima manovra, ha fatto vedere un'ottima manovra, mandando il bob a urtare violentemente contro il muretto di ghiaccio. In seguito al fatto che i concorrenti dell'equipaggio venivano sbalzati dal mezzo che proseguiva tutto solo la corsa fino al traguardo. Gli americani si sollevarono accusando qualche contusione ma, a quanto se ne sa finora, nessuno lamenta conseguenze.

Allo stesso modo, il bob a due di Legnano, presentò 10.000 persone nonostante la pioggia e la neve. Il bob a due di Legnano, presentato da Longo e al laureato per la quinta volta campione italiano di ciclocross, Garbelli montante che ha messo in ginocchio Severini e gli altri concorrenti al lungo scendito a Borsenna. Il fatto è che un pallido ricordo polemico dell'attacco di Borsenna ha fatto sì che Longo dettando legge con una prestazione maiuscola, non solo ha vinto, ma ha fatto sì che i concorrenti si ritirassero in quattro e quattrofitto, abbandonando via via il vantaggio e doppiando tutti ad eccezione di Severini, Garbelli, Mauro e Stolic. Ecco le cifre del trionfo di Renato Longo al primo giro, 52° al secondo, 135° al quarto, 218° al quarto, 232° al settimo, 3° all'ottavo, 122° al nono e 331° al conclusivo della sua esaltante galoppata. Severini è stato danneggiato anzitutto per un incidente che lo ha fatto cadere, ma pure Longo ha avuto i suoi guai, una foratura e una caduta, per non essere stato per i battuti. Un Longo che aveva bisogno di un compagno di viaggio, si è visto affiancato dal ragazzo, ricco di classe, ma fragile, che parteciperà al campionato a sufficienza per tenere a bada un tipo come il tedesco Wolfgang. Al termine della gara il C.T. Rinaldo e il presidente della Commissione tecnica della Lega professionisti, ragioniere Guccio, hanno annunciato infatti che la squadra azzurra che parteciperà al campionato del mondo in programma il 14 febbraio prossimo, sarà guidata da Renato Longo e comprenderà anche Severini, Garbelli e Stolic in qualità di titolari. Riserve saranno Mauro e Torresani.

Amigo Severini si è confermato il nostro due un numero due che quando è in forma ha la sufficiente dose di «cattiveria» per incute timore a tutti i suoi avversari. Il nostro due un numero due avrebbe potuto combinare qualcosa di più, ma che non ha mai voluto osservare le regole dello sport, come se fosse solo un fatto sentimentale e non un'attività da curare per filo e per segno in tutti i suoi particolari. Il nostro due un numero due potrebbe essere e farsi maggiormente valere con un Longo che, per il momento, non ha ancora visto il momento di uscire dal suo guscio. Il nostro due un numero due avrebbe potuto combinare qualcosa di più, ma che non ha mai voluto osservare le regole dello sport, come se fosse solo un fatto sentimentale e non un'attività da curare per filo e per segno in tutti i suoi particolari. Il nostro due un numero due potrebbe essere e farsi maggiormente valere con un Longo che, per il momento, non ha ancora visto il momento di uscire dal suo guscio.

La classifica
1) Canada I (Vic Emery, Gerald Presley, Peter Kirby, Michael Young) 5:17'78 (1:19.43 - 1:19.09 - 1:19.17 - 1:20.09); 2) Italia I (Nevio De Zordo, Italo De Lorenzo, Pietro Lezani, Renato Moccellini) 5:19'82 (1:20.12 - 1:19.82 - 1:19.82 - 1:20.12); 3) Stati Uniti I (Fortune, Knuckels, Wilson, Lord) 5:19'83 (1:19.79); 4) Germania I (Toni Pensberger) 5:20'32 (1:20.59 - 1:20.59 - 1:20.59 - 1:20.59); 5) Italia II (Rinaldo Ruatti, Enrico De Lorenzo, Leonardo Casale) 5:20'54 (1:20.43 - 1:20.15 - 1:19.92 - 1:20.82); 6) Germania II (Franz Wermann) 5:20'54 (1:20.42 - 1:20.38 - 1:20.47 - 1:20.44); 7) Austria (Manfred Hofer) 5:23'02 (1:21.60 - 1:21.60 - 1:21.60 - 1:21.60); 8) Svizzera I (Hans Zoller) 5:23'43 (1:20.91 - 1:20.79 - 1:20.66 - 1:21.07); 9) Svizzera II (Gordon Lamont) 5:24'04; 10) Gran Bretagna 5:24'04; 11) Stati Uniti II (N.P. Romano, Tahde, Honey) 5:25'35; 12) Germania III (Luterman) 5:27'28; 13) Francia (Bertrand Crosset) 5:37'55.

ATLETICA '64

Per Snell nessun avversario



Di nuovo Peter Snell nel 1500 metri. Lui e l'atleta del '61, e il titolo meritato non gli spetta solo per la stupenda galoppata all'Olimpiade. Nessuno avversario ha saputo ostacolarlo sul suo cammino. Si vede l'ordine d'arrivo dei 1500 metri per farsi un'idea della forza di questo atleta neozelandese che nella vita di tutti i giorni gira per il suo paese per sfuggire una marea di talare. Ecco: 1) Snell (N.Z.) 3:38"1, 2) Odoliz (Cecoslov.) 3:39"6, 3) Davies (N.Z.) 3:39"6, 4) Simpson (G.B.) 3:40"7, 5) Burleson (USA) 3:40"7, 6) Baran (Pol.) 3:40"7, 7) Bernard (Francia) 3:41"2, 8) Whetton (G.B.) 3:42"3, 9) Wadoux (Francia) 3:45"4. Un solo obiettivo ha fallito Snell nell'annata trascorsa: il record di Elliot (3:35"6) che dura dalle Olimpiadi del 1952. Un atleta europeo avrebbe potuto tentare, e magari con successo, di ostacolare Snell. E gli atleti da segnalare il veronese nella lista dei migliori corridori di tutti i tempi dei 1500 metri, figura al terzo posto dietro Elmer e Snell, con il tempo di 3:37"8 ottenuto nel '63. L'annata ha anche registrato un certo progresso alla base, mentre in vetta si è visto, senza scossoni, con gli europei Odoliz, Baran, Simpson e Bernard.

Il 64 sarà ricordato come l'anno dell'esplosione americana. Per merito di Bob Keyser Schul, senza alcun dubbio, il personaggio più brillante dello stagionale. Schul, un atleta di possesso di un'ottima finale scioltissima, ha messo in gabbia amici e concorrenti battuti con la distanza in metri di 1340" (Schul, Bolotnikov, Lindgren (USA), Orentas (URSS), Wiggs (G.B.), Scott (N.Z.), Jazy (Francia)). Sulla validità del record non esistono più dubbi: la pista, che in un primo tempo pareva avesse uno sviluppo superiore alle 440 yards, è risultata in perfetta regola. I 5000 metri hanno progressivamente scusibilmente nel '64: in tre sono andati sotto i 13'40" (Schul, Bolotnikov e Clarke), altri 59 atleti hanno corso a 13'40" o poco sopra. Cronometro - gli è appropriato, alla metà del gennaio scorso ha battuto con successo contro l'australiano Roy Emerson un record di 13'40" (Schul, Bolotnikov, Lindgren (USA), Orentas (URSS), Wiggs (G.B.), Scott (N.Z.), Jazy (Francia)). Sulla validità del record non esistono più dubbi: la pista, che in un primo tempo pareva avesse uno sviluppo superiore alle 440 yards, è risultata in perfetta regola.

L'ordine d'arrivo
1) Renato Longo (G.S. Salernitani) che percorre i km. 24,200 in 1:10" 2) Amigo Severini (Legnano) 1:11" 3) Mauro (Legnano) 1:12" 4) Stolic (Legnano) 1:13" 5) Torresani (Legnano) 1:14" 6) Longo (Legnano) 1:15" 7) Severini (Legnano) 1:16" 8) Mauro (Legnano) 1:17" 9) Stolic (Legnano) 1:18" 10) Torresani (Legnano) 1:19" 11) Longo (Legnano) 1:20" 12) Severini (Legnano) 1:21" 13) Mauro (Legnano) 1:22" 14) Stolic (Legnano) 1:23" 15) Torresani (Legnano) 1:24" 16) Longo (Legnano) 1:25" 17) Severini (Legnano) 1:26" 18) Mauro (Legnano) 1:27" 19) Stolic (Legnano) 1:28" 20) Torresani (Legnano) 1:29" 21) Longo (Legnano) 1:30" 22) Severini (Legnano) 1:31" 23) Mauro (Legnano) 1:32" 24) Stolic (Legnano) 1:33" 25) Torresani (Legnano) 1:34" 26) Longo (Legnano) 1:35" 27) Severini (Legnano) 1:36" 28) Mauro (Legnano) 1:37" 29) Stolic (Legnano) 1:38" 30) Torresani (Legnano) 1:39" 31) Longo (Legnano) 1:40" 32) Severini (Legnano) 1:41" 33) Mauro (Legnano) 1:42" 34) Stolic (Legnano) 1:43" 35) Torresani (Legnano) 1:44" 36) Longo (Legnano) 1:45" 37) Severini (Legnano) 1:46" 38) Mauro (Legnano) 1:47" 39) Stolic (Legnano) 1:48" 40) Torresani (Legnano) 1:49" 41) Longo (Legnano) 1:50" 42) Severini (Legnano) 1:51" 43) Mauro (Legnano) 1:52" 44) Stolic (Legnano) 1:53" 45) Torresani (Legnano) 1:54" 46) Longo (Legnano) 1:55" 47) Severini (Legnano) 1:56" 48) Mauro (Legnano) 1:57" 49) Stolic (Legnano) 1:58" 50) Torresani (Legnano) 1:59" 51) Longo (Legnano) 2:00" 52) Severini (Legnano) 2:01" 53) Mauro (Legnano) 2:02" 54) Stolic (Legnano) 2:03" 55) Torresani (Legnano) 2:04" 56) Longo (Legnano) 2:05" 57) Severini (Legnano) 2:06" 58) Mauro (Legnano) 2:07" 59) Stolic (Legnano) 2:08" 60) Torresani (Legnano) 2:09" 61) Longo (Legnano) 2:10" 62) Severini (Legnano) 2:11" 63) Mauro (Legnano) 2:12" 64) Stolic (Legnano) 2:13" 65) Torresani (Legnano) 2:14" 66) Longo (Legnano) 2:15" 67) Severini (Legnano) 2:16" 68) Mauro (Legnano) 2:17" 69) Stolic (Legnano) 2:18" 70) Torresani (Legnano) 2:19" 71) Longo (Legnano) 2:20" 72) Severini (Legnano) 2:21" 73) Mauro (Legnano) 2:22" 74) Stolic (Legnano) 2:23" 75) Torresani (Legnano) 2:24" 76) Longo (Legnano) 2:25" 77) Severini (Legnano) 2:26" 78) Mauro (Legnano) 2:27" 79) Stolic (Legnano) 2:28" 80) Torresani (Legnano) 2:29" 81) Longo (Legnano) 2:30" 82) Severini (Legnano) 2:31" 83) Mauro (Legnano) 2:32" 84) Stolic (Legnano) 2:33" 85) Torresani (Legnano) 2:34" 86) Longo (Legnano) 2:35" 87) Severini (Legnano) 2:36" 88) Mauro (Legnano) 2:37" 89) Stolic (Legnano) 2:38" 90) Torresani (Legnano) 2:39" 91) Longo (Legnano) 2:40" 92) Severini (Legnano) 2:41" 93) Mauro (Legnano) 2:42" 94) Stolic (Legnano) 2:43" 95) Torresani (Legnano) 2:44" 96) Longo (Legnano) 2:45" 97) Severini (Legnano) 2:46" 98) Mauro (Legnano) 2:47" 99) Stolic (Legnano) 2:48" 100) Torresani (Legnano) 2:49" 101) Longo (Legnano) 2:50" 102) Severini (Legnano) 2:51" 103) Mauro (Legnano) 2:52" 104) Stolic (Legnano) 2:53" 105) Torresani (Legnano) 2:54" 106) Longo (Legnano) 2:55" 107) Severini (Legnano) 2:56" 108) Mauro (Legnano) 2:57" 109) Stolic (Legnano) 2:58" 110) Torresani (Legnano) 2:59" 111) Longo (Legnano) 3:00" 112) Severini (Legnano) 3:01" 113) Mauro (Legnano) 3:02" 114) Stolic (Legnano) 3:03" 115) Torresani (Legnano) 3:04" 116) Longo (Legnano) 3:05" 117) Severini (Legnano) 3:06" 118) Mauro (Legnano) 3:07" 119) Stolic (Legnano) 3:08" 120) Torresani (Legnano) 3:09" 121) Longo (Legnano) 3:10" 122) Severini (Legnano) 3:11" 123) Mauro (Legnano) 3:12" 124) Stolic (Legnano) 3:13" 125) Torresani (Legnano) 3:14" 126) Longo (Legnano) 3:15" 127) Severini (Legnano) 3:16" 128) Mauro (Legnano) 3:17" 129) Stolic (Legnano) 3:18" 130) Torresani (Legnano) 3:19" 131) Longo (Legnano) 3:20" 132) Severini (Legnano) 3:21" 133) Mauro (Legnano) 3:22" 134) Stolic (Legnano) 3:23" 135) Torresani (Legnano) 3:24" 136) Longo (Legnano) 3:25" 137) Severini (Legnano) 3:26" 138) Mauro (Legnano) 3:27" 139) Stolic (Legnano) 3:28" 140) Torresani (Legnano) 3:29" 141) Longo (Legnano) 3:30" 142) Severini (Legnano) 3:31" 143) Mauro (Legnano) 3:32" 144) Stolic (Legnano) 3:33" 145) Torresani (Legnano) 3:34" 146) Longo (Legnano) 3:35" 147) Severini (Legnano) 3:36" 148) Mauro (Legnano) 3:37" 149) Stolic (Legnano) 3:38" 150) Torresani (Legnano) 3:39" 151) Longo (Legnano) 3:40" 152) Severini (Legnano) 3:41" 153) Mauro (Legnano) 3:42" 154) Stolic (Legnano) 3:43" 155) Torresani (Legnano) 3:44" 156) Longo (Legnano) 3:45" 157) Severini (Legnano) 3:46" 158) Mauro (Legnano) 3:47" 159) Stolic (Legnano) 3:48" 160) Torresani (Legnano) 3:49" 161) Longo (Legnano) 3:50" 162) Severini (Legnano) 3:51" 163) Mauro (Legnano) 3:52" 164) Stolic (Legnano) 3:53" 165) Torresani (Legnano) 3:54" 166) Longo (Legnano) 3:55" 167) Severini (Legnano) 3:56" 168) Mauro (Legnano) 3:57" 169) Stolic (Legnano) 3:58" 170) Torresani (Legnano) 3:59" 171) Longo (Legnano) 4:00" 172) Severini (Legnano) 4:01" 173) Mauro (Legnano) 4:02" 174) Stolic (Legnano) 4:03" 175) Torresani (Legnano) 4:04" 176) Longo (Legnano) 4:05" 177) Severini (Legnano) 4:06" 178) Mauro (Legnano) 4:07" 179) Stolic (Legnano) 4:08" 180) Torresani (Legnano) 4:09" 181) Longo (Legnano) 4:10" 182) Severini (Legnano) 4:11" 183) Mauro (Legnano) 4:12" 184) Stolic (Legnano) 4:13" 185) Torresani (Legnano) 4:14" 186) Longo (Legnano) 4:15" 187) Severini (Legnano) 4:16" 188) Mauro (Legnano) 4:17" 189) Stolic (Legnano) 4:18" 190) Torresani (Legnano) 4:19" 191) Longo (Legnano) 4:20" 192) Severini (Legnano) 4:21" 193) Mauro (Legnano) 4:22" 194) Stolic (Legnano) 4:23" 195) Torresani (Legnano) 4:24" 196) Longo (Legnano) 4:25" 197) Severini (Legnano) 4:26" 198) Mauro (Legnano) 4:27" 199) Stolic (Legnano) 4:28" 200) Torresani (Legnano) 4:29" 201) Longo (Legnano) 4:30" 202) Severini (Legnano) 4:31" 203) Mauro (Legnano) 4:32" 204) Stolic (Legnano) 4:33" 205) Torresani (Legnano) 4:34" 206) Longo (Legnano) 4:35" 207) Severini (Legnano) 4:36" 208) Mauro (Legnano) 4:37" 209) Stolic (Legnano) 4:38" 210) Torresani (Legnano) 4:39" 211) Longo (Legnano) 4:40" 212) Severini (Legnano) 4:41" 213) Mauro (Legnano) 4:42" 214) Stolic (Legnano) 4:43" 215) Torresani (Legnano) 4:44" 216) Longo (Legnano) 4:45" 217) Severini (Legnano) 4:46" 218) Mauro (Legnano) 4:47" 219) Stolic (Legnano) 4:48" 220) Torresani (Legnano) 4:49" 221) Longo (Legnano) 4:50" 222) Severini (Legnano) 4:51" 223) Mauro (Legnano) 4:52" 224) Stolic (Legnano) 4:53" 225) Torresani (Legnano) 4:54" 226) Longo (Legnano) 4:55" 227) Severini (Legnano) 4:56" 228) Mauro (Legnano) 4:57" 229) Stolic (Legnano) 4:58" 230) Torresani (Legnano) 4:59" 231) Longo (Legnano) 5:00" 232) Severini (Legnano) 5:01" 233) Mauro (Legnano) 5:02" 234) Stolic (Legnano) 5:03" 235) Torresani (Legnano) 5:04" 236) Longo (Legnano) 5:05" 237) Severini (Legnano) 5:06" 238) Mauro (Legnano) 5:07" 239) Stolic (Legnano) 5:08" 240) Torresani (Legnano) 5:09" 241) Longo (Legnano) 5:10" 242) Severini (Legnano) 5:11" 243) Mauro (Legnano) 5:12" 244) Stolic (Legnano) 5:13" 245) Torresani (Legnano) 5:14" 246) Longo (Legnano) 5:15" 247) Severini (Legnano) 5:16" 248) Mauro (Legnano) 5:17" 249) Stolic (Legnano) 5:18" 250) Torresani (Legnano) 5:19" 251) Longo (Legnano) 5:20" 252) Severini (Legnano) 5:21" 253) Mauro (Legnano) 5:22" 254) Stolic (Legnano) 5:23" 255) Torresani (Legnano) 5:24" 256) Longo (Legnano) 5:25" 257) Severini (Legnano) 5:26" 258) Mauro (Legnano) 5:27" 259) Stolic (Legnano) 5:28" 260) Torresani (Legnano) 5:29" 261) Longo (Legnano) 5:30" 262) Severini (Legnano) 5:31" 263) Mauro (Legnano) 5:32" 264) Stolic (Legnano) 5:33" 265) Torresani (Legnano) 5:34" 266) Longo (Legnano) 5:35" 267) Severini (Legnano) 5:36" 268) Mauro (Legnano) 5:37" 269) Stolic (Legnano) 5:38" 270) Torresani (Legnano) 5:39" 271) Longo (Legnano) 5:40" 272) Severini (Legnano) 5:41" 273) Mauro (Legnano) 5:42" 274) Stolic (Legnano) 5:43" 275) Torresani (Legnano) 5:44" 276) Longo (Legnano) 5:45" 277) Severini (Legnano) 5:46" 278) Mauro (Legnano) 5:47" 279) Stolic (Legnano) 5:48" 280) Torresani (Legnano) 5:49" 281) Longo (Legnano) 5:50" 282) Severini (Legnano) 5:51" 283) Mauro (Legnano) 5:52" 284) Stolic (Legnano) 5:53" 285) Torresani (Legnano) 5:54" 286) Longo (Legnano) 5:55" 287) Severini (Legnano) 5:56" 288) Mauro (Legnano) 5:57" 289) Stolic (Legnano) 5:58" 290) Torresani (Legnano) 5:59" 291) Longo (Legnano) 6:00" 292) Severini (Legnano) 6:01" 293) Mauro (Legnano) 6:02" 294) Stolic (Legnano) 6:03" 295) Torresani (Legnano) 6:04" 296) Longo (Legnano) 6:05" 297) Severini (Legnano) 6:06" 298) Mauro (Legnano) 6:07" 299) Stolic (Legnano) 6:08" 300) Torresani (Legnano) 6:09" 301) Longo (Legnano) 6:10" 302) Severini (Legnano) 6:11" 303) Mauro (Legnano) 6:12" 304) Stolic (Legnano) 6:13" 305) Torresani (Legnano) 6:14" 306) Longo (Legnano) 6:15" 307) Severini (Legnano) 6:16" 308) Mauro (Legnano) 6:17" 309) Stolic (Legnano) 6:18" 310) Torresani (Legnano) 6:19" 311) Longo (Legnano) 6:20" 312) Severini (Legnano) 6:21" 313) Mauro (Legnano) 6:22" 314) Stolic (Legnano) 6:23" 315) Torresani (Legnano) 6:24" 316) Longo (Legnano) 6:25" 317) Severini (Legnano) 6:26" 318) Mauro (Legnano) 6:27" 319) Stolic (Legnano) 6:28" 320) Torresani (Legnano) 6:29" 321) Longo (Legnano) 6:30" 322) Severini (Legnano) 6:31" 323) Mauro (Legnano) 6:32" 324) Stolic (Legnano) 6:33" 325) Torresani (Legnano) 6:34" 326) Longo (Legnano) 6:35" 327) Severini (Legnano) 6:36" 328) Mauro (Legnano) 6:37" 329) Stolic (Legnano) 6:38" 330) Torresani (Legnano) 6:39" 331) Longo (Legnano) 6:40" 332) Severini (Legnano) 6:41" 333) Mauro (Legnano) 6:42" 334) Stolic (Legnano) 6:43" 335) Torresani (Legnano) 6:44" 336) Longo (Legnano) 6:45" 337) Severini (Legnano) 6:46" 338) Mauro (Legnano) 6:47" 339) Stolic (Legnano) 6:48" 340) Torresani (Legnano) 6:49" 341) Longo (Legnano) 6:50" 342) Severini (Legnano) 6:51" 343) Mauro (Legnano) 6:52" 344) Stolic (Legnano) 6:53" 345) Torresani (Legnano) 6:54" 346) Longo (Legnano) 6:55" 347) Severini (Legnano) 6:56" 348) Mauro (Legnano) 6:57" 349) Stolic (Legnano) 6:58" 350) Torresani (Legnano) 6:59" 351) Longo (Legnano) 7:00" 352) Severini (Legnano) 7:01" 353) Mauro (Legnano) 7:02" 354) Stolic (Legnano) 7:03" 355) Torresani (Legnano) 7:04" 356) Longo (Legnano) 7:05" 357) Severini (Legnano) 7:06" 358) Mauro (Legnano) 7:07" 359) Stolic (Legnano) 7:08" 360) Torresani (Legnano) 7:09" 361) Longo (Legnano) 7:10" 362) Severini (Legnano) 7:11" 363) Mauro (Legnano) 7:12" 364) Stolic (Legnano) 7:13" 365) Torresani (Legnano) 7:14" 366) Longo (Legnano) 7:15" 367) Severini (Legnano) 7:16" 368) Mauro (Legnano) 7:17" 369) Stolic (Legnano) 7:18" 370) Torresani (Legnano) 7:19" 371) Longo (Legnano) 7:20" 372) Severini (Legnano) 7:21" 373) Mauro (Legnano) 7:22" 374) Stolic (Legnano) 7:23" 375) Torresani (Legnano) 7:24" 376) Longo (Legnano) 7:25" 377) Severini (Legnano) 7:26" 378) Mauro (Legnano) 7:27" 379) Stolic (Legnano) 7:28" 380) Torresani (Legnano) 7:29" 381) Longo (Legnano) 7:30" 382) Severini (Legnano) 7:31" 383) Mauro (Legnano) 7:32" 384) Stolic (Legnano) 7:33" 385) Torresani (Legnano) 7:34" 386) Longo (Legnano) 7:35" 387) Severini (Legnano) 7:36" 388) Mauro (Legnano) 7:37" 389) Stolic (Legnano) 7:38" 390) Torresani (Legnano) 7:39" 391) Longo (Legnano) 7:40" 392) Severini (Legnano) 7:41" 393) Mauro (Legnano) 7:42" 394) Stolic (Legnano) 7:43" 395) Torresani (Legnano) 7:44" 396) Longo (Legnano) 7:45" 397) Severini (Legnano) 7:46" 398) Mauro (Legnano) 7:47" 399) Stolic (Legnano) 7:48" 400) Torresani (Legnano) 7:49" 401) Longo (Legnano) 7:50" 402) Severini (Legnano) 7:51" 403) Mauro (Legnano) 7:52" 404) Stolic (Legnano) 7:53" 405) Torresani (Legnano) 7:54" 406) Longo (Legnano) 7:55" 407) Severini (Legnano) 7:56" 408) Mauro (Legnano) 7:57" 409) Stolic (Legnano) 7:58" 410) Torresani (Legnano) 7:59" 411) Longo (Legnano) 8:00" 412) Severini (Legnano) 8:01" 413) Mauro (Legnano) 8:02" 414) Stolic (Legnano) 8:03" 415) Torresani (Legnano) 8:04" 416) Longo (Legnano) 8:05" 417) Severini (Legnano) 8:06" 418) Mauro (Legnano) 8:07" 419) Stolic (Legnano) 8:08" 420) Torresani (Legnano) 8:09" 421) Longo (Legnano) 8:10" 422) Severini (Legnano) 8:11" 423) Mauro (Legnano) 8:12" 424) Stolic (Legnano) 8:13" 425) Torresani (Legnano) 8:14" 426) Longo (Legnano) 8:15" 427) Severini (Legnano) 8:16" 428) Mauro (Legnano) 8:17" 429) Stolic (Legnano) 8:18" 430) Torresani (Legnano) 8:19" 431) Longo (Legnano) 8:20" 432) Severini (Legnano) 8:21" 433) Mauro (Legnano) 8:22" 434) Stolic (Legnano) 8:23" 435) Torresani (Legnano) 8:24" 436) Longo (Legnano) 8:25" 437) Severini (Legnano) 8:26" 438) Mauro (Legnano) 8:27" 439) Stolic (Legnano) 8:28" 440) Torresani (Legnano) 8:29" 441) Longo (Legnano) 8:30" 442) Severini (Legnano) 8:31" 443) Mauro (Legnano) 8:32" 444) Stolic (Legnano) 8:33" 445) Torresani (Legnano) 8:34" 446) Longo (Legnano) 8:35" 447) Severini (Legnano) 8:36" 448) Mauro (Legnano) 8:37" 449) Stolic (Legnano) 8:38" 450) Torresani (Legnano) 8:39" 451) Longo (Legnano) 8:40" 452) Severini (Legnano) 8:41" 453) Mauro (Legnano) 8:42" 454) Stolic (Legnano) 8:43" 455) Torresani (Legnano) 8:44" 456) Longo (Legnano) 8:45" 457) Severini (Legnano) 8:46" 458) Mauro (Legnano) 8:47" 459) Stolic (Legnano) 8:48" 460) Torresani (Legnano) 8:49" 461) Longo (Legnano) 8:50" 462) Severini (Legnano) 8:51" 463) Mauro (Legnano) 8:52" 464) Stolic (Legnano) 8:53" 465) Torresani (Legnano) 8:54" 466) Longo (Legnano) 8:55" 467) Severini (Legnano) 8:56" 468) Mauro (Legnano) 8:57" 469) Stolic (Legnano) 8:58" 470) Torresani (Legnano) 8:59" 471) Longo (Legnano) 9:00" 472) Severini (Legnano) 9:01" 473) Mauro (Legnano) 9:02" 474) Stolic (Legnano) 9:03" 475) Torresani (Legnano) 9:04" 476) Longo (Legnano) 9:05" 477) Severini (Legnano) 9:06" 478) Mauro (Legnano) 9:07" 479) Stolic (Legnano) 9:08" 480) Torresani (Legnano) 9:09" 481) Longo (Legnano) 9:10" 482) Severini (Legnano) 9:11" 483) Mauro (Legnano) 9:12" 484) Stolic (Legnano) 9:13" 485) Torresani (Legnano) 9:14" 486) Longo (Legnano) 9:15" 487) Severini (Legnano) 9:16" 488) Mauro (Legnano) 9:17" 489) Stolic (Legnano) 9:18" 490) Torresani (Legnano) 9:19" 491) Longo (Legnano) 9:20" 492) Severini (Legnano) 9:21" 493) Mauro (Legnano) 9:22" 494) St

La Sampdoria è passata a Firenze (1-0)

«Viola» battuti

Questa volta la fortuna (quella stessa fortuna che aveva permesso ai gigliati di pareggiare a Mantova e a Foggia) ha voltato le spalle ai ragazzi di Chiappella e ad otto minuti dalla fine ne è uscito un gol stranissimo, più unico che raro

Ha deciso Da Silva

FIORENTINA: Albertosi, Riboldi, Castelletti, Pirovano, Gandantoni, Brizi, Hamrin, Maschio, Orlando, Hamrin, Bagnara. SAMPDORIA: Sattolo, Vinciguerra, Franchi, Marassi, Morini, Fratustipoli, Laccione, Sormani, Da Silva, Barison. ARBITRO: Pirelli di Terzi. MARCATORE: Da Silva al 37' del secondo tempo.

Da Silva è stato il protagonista della partita. Ha segnato il gol che ha deciso la partita. La Sampdoria ha vinto 1-0.

La Sampdoria ha vinto 1-0. Da Silva è stato il protagonista della partita. Ha segnato il gol che ha deciso la partita.

Loris Ciullini

ALTAFINI È TORNATO



Dalla nostra redazione

MILANO, 31. Finalmente Altafini è arrivato. L'aereo che riportava il giocatore in Italia, e che avrebbe dovuto atterrare a mezzogiorno alla Malpensa, a causa della nebbia è stato dirottato a Roma e da lì il contrattivo è salito su un velivolo in partenza per Milano giungendo a Linate poco dopo le 12. Ad attendere Altafini c'era il segretario del Milan, Bruno Passalacqua, il quale precedentemente lo aveva avvertito per telefono, di non rilasciare alcuna dichiarazione d'ordine economico ai giornalisti. L'imitativa del fondatore del Milan aveva una sua ragione d'essere. «Dovete capire - aveva spiegato ai giornalisti - che viva in questo momento si trova in una posizione delicata. Cercate di non parlare di problemi economici: lasciate perdere i contratti ed i premi di partita».

Stefano Porcù

Col Parma i Napoli torna (2-0) a vincere

IL CAMPIONATO Serie B

I risultati La classifica

La classifica Serie B. Brescia-Reggiana 1-0, Livorno-Pro Patria 0-0, Modena-Lecco 0-0, S. Monza-Trani 3-2, Napoli-Parma 2-0, Padova-Catanzaro 1-0, Palermo-Barl 2-1, Potenza-Spal 3-2, Tristina-Venezia 0-0, Verona H-Alessandria 1-1.

Serie C

Girone A I risultati La classifica. Fanfulla-Bellese 1-1, Ivrea-Carpi 0-0, Mezzana-Legnano 2-0, Novara-Treviso 1-0, Piacenza-Cremone 1-1, Savona 19 6 9 4 22 19 21, CRDA-Solbiatese 3-2, Udinese-Como 1-0, Entella-Vit. Veneto 2-0.

Girone B

I risultati La classifica. Carrarese-Ferri 2-1, Carrarese-Empoli 0-0, Cesena-Ternana 1-0, Pisa-Grosseto 2-1, Lucchese-Macerate 0-0, Perugia-Torres 2-1, Arezzo-Pistoiese 1-0, Rimini-Prato 2-0, Ravenna-Siena 3-1.

Girone C

I risultati La classifica. Akragas-Salerntana 1-0, D.D. Ascoli-Casertana 0-0, Chieti-Marsala 2-1, Pescara-Crotone 1-0, L'Aquila-Crotone 2-0, Avellino 19 6 9 4 22 19 21, Casertana 19 6 9 4 22 19 21, Crotone 19 6 9 4 22 19 21, Pescara 19 6 9 4 22 19 21, Marsala 19 6 9 4 22 19 21, Salernitana 19 6 9 4 22 19 21, Teramo 19 6 9 4 22 19 21, Trapani 19 6 9 4 22 19 21, Viterbo 19 6 9 4 22 19 21.

La media inglese

La media inglese. Serie A. Accordo Lega RAI-TV. Prosegue l'attesa tra Brescia e Lecce che di domenica 14 febbraio si disputerà il primo incontro del campionato di Serie B.

Accordo Lega RAI-TV

Accordo Lega RAI-TV. Lunghe e complesse, faticose, sono le trattative fra Rai e Lega per la stipula di un contratto di trasmissione per il campionato di calcio.

Potenza*Spal 3-2

Potenza*Spal 3-2. SPAL: Bruschini, Pesetti, Fochesato, Reja, Balleri, Bozzano, Frappa, Masoli, Muzzo, Frascini, Cavallini. POTENZA: Duca, Casati, Vanni, Nesi, Merkuza, Diante, Carrera, Canuti, Boninsegna, Bericelli, Di Rostio.

Brescia-Reggiana 1-0

Brescia-Reggiana 1-0. BRESCIA: Broto, Fumagalli, Mangili, Rizoloni, Vasini, Vi-

Reti di Fanello e Tacchi

Parma i Napoli

IL CAMPIONATO Serie B

I risultati La classifica

La classifica Serie B. Brescia-Reggiana 1-0, Livorno-Pro Patria 0-0, Modena-Lecco 0-0, S. Monza-Trani 3-2, Napoli-Parma 2-0, Padova-Catanzaro 1-0, Palermo-Barl 2-1, Potenza-Spal 3-2, Tristina-Venezia 0-0, Verona H-Alessandria 1-1.

Serie C

Girone A I risultati La classifica. Fanfulla-Bellese 1-1, Ivrea-Carpi 0-0, Mezzana-Legnano 2-0, Novara-Treviso 1-0, Piacenza-Cremone 1-1, Savona 19 6 9 4 22 19 21, CRDA-Solbiatese 3-2, Udinese-Como 1-0, Entella-Vit. Veneto 2-0.

Girone B

I risultati La classifica. Carrarese-Ferri 2-1, Carrarese-Empoli 0-0, Cesena-Ternana 1-0, Pisa-Grosseto 2-1, Lucchese-Macerate 0-0, Perugia-Torres 2-1, Arezzo-Pistoiese 1-0, Rimini-Prato 2-0, Ravenna-Siena 3-1.

Girone C

I risultati La classifica. Akragas-Salerntana 1-0, D.D. Ascoli-Casertana 0-0, Chieti-Marsala 2-1, Pescara-Crotone 1-0, L'Aquila-Crotone 2-0, Avellino 19 6 9 4 22 19 21, Casertana 19 6 9 4 22 19 21, Crotone 19 6 9 4 22 19 21, Pescara 19 6 9 4 22 19 21, Marsala 19 6 9 4 22 19 21, Salernitana 19 6 9 4 22 19 21, Teramo 19 6 9 4 22 19 21, Trapani 19 6 9 4 22 19 21, Viterbo 19 6 9 4 22 19 21.

La media inglese

La media inglese. Serie A. Accordo Lega RAI-TV. Prosegue l'attesa tra Brescia e Lecce che di domenica 14 febbraio si disputerà il primo incontro del campionato di Serie B.

Accordo Lega RAI-TV

Accordo Lega RAI-TV. Lunghe e complesse, faticose, sono le trattative fra Rai e Lega per la stipula di un contratto di trasmissione per il campionato di calcio.

Potenza*Spal 3-2

Potenza*Spal 3-2. SPAL: Bruschini, Pesetti, Fochesato, Reja, Balleri, Bozzano, Frappa, Masoli, Muzzo, Frascini, Cavallini. POTENZA: Duca, Casati, Vanni, Nesi, Merkuza, Diante, Carrera, Canuti, Boninsegna, Bericelli, Di Rostio.

Brescia-Reggiana 1-0

Brescia-Reggiana 1-0. BRESCIA: Broto, Fumagalli, Mangili, Rizoloni, Vasini, Vi-

Reti di Gilardoni e Zigoni (2-0)

Il messina non resiste al «forcing» del Genoa

Il messina non resiste al «forcing» del Genoa. Si è appena affacciato quando Zigoni, che al solito vuol fare tutto da solo, scavalca un avversario e si lancia in un dribbling convulso e punta dritto sul portiere. Giunto però presso il dischetto del rigore, Dovini e Ghelfi lo stendono, dopo averlo chiuso in sandwich. Non ci sono dubbi sugli estremi del rigore, ma Ghelfi è di opinione contraria e lascia correre. La decisione dell'arbitro ha però l'apprezzabile effetto di far scattare la molla dell'orgoglio del vecchio Grifone e quello, altrettanto importante, di risvegliare il tifo sugli spalti. Ed ecco i rossoblu moltiplicarsi, correre a perdifiato sulle palle come ragazzi dell'oratorio e scorbare senza pause come forzati. Al 16' Giacomini potrebbe già raccogliere i frutti del «forcing», ma svigola a lato una palla-zol: al 20' Zigoni fa bruciare i pugni di Rechica con un gran tiro anziano e la palla cade sulla porta. Il primo tempo si chiude con un gol di Gilardoni e un altro di Zigoni.

Il Varese sconfitto di misura

Il Varese sconfitto di misura. TORINO: Vieri, Teneggi, Fossati, Pula, Cella, Rosati, Meroni, Ferrini, Hitchens, Moschino, Simoni. VARESE: Minussi, Marcolini, Maroso, Ossola, Beltrami, Soldo, Spelta, Szzymaniak, Traspedini, Cichini, Volpi. ARBITRO: Sebastio di Taranto. MARCATORE: nel 1. tempo: al 16' Rosato. NOTE: Al 26' del 1. tempo Teneggi, in seguito a uno sbruttamento alla costa destra, si è spostato all'altitudine inutilizzabile.

Gol di Rosato e il Torino la spunta (1-0)

Gol di Rosato e il Torino la spunta (1-0). TORINO: Vieri, Teneggi, Fossati, Pula, Cella, Rosato, Meroni, Ferrini, Hitchens, Moschino, Simoni. VARESE: Minussi, Marcolini, Maroso, Ossola, Beltrami, Soldo, Spelta, Szzymaniak, Traspedini, Cichini, Volpi. ARBITRO: Sebastio di Taranto. MARCATORE: nel 1. tempo: al 16' Rosato. NOTE: Al 26' del 1. tempo Teneggi, in seguito a uno sbruttamento alla costa destra, si è spostato all'altitudine inutilizzabile.

Stefano Porcù

Le altre di «B»

Le altre di «B». Triestina-Venezia 0-0. TRIESTINA: Colovatti, Fritzer, Cattorini, Pagnini, Dallo, Sardi, Barzanti, Bazzani, Bazzani, Cignani, Novelli. VENEZIA: Vincenzi, Tarantini, Barzanti, Sardi, Bazzani, Sardi, Guizzo, Santon, Mencazzi, Sardi, Novelli.

Padova-Catanzaro 1-0

Padova-Catanzaro 1-0. PADOVA: Pianta, Rogora, Nardani, Sereni, Bubbini, Chiodi, Carminati, Beretta, Cavicchia, Pasquina, Abbanti. CATANZARO: Provasi, Rinaldi, Sardi, Bazzani, Nardani, Vanni, Marchioro, Zavanella, Meccoli, Orlandi. ARBITRO: sig. Schinetti di Brescia. NOTE: Nel 1. tempo al 39' Catanzaro, in vantaggio, viene allentato, spettatori 3.000.

Monza-Trani 3-0

Monza-Trani 3-0. MONZA: Cicchi, Giovannini, Meroni, Sereni, Bubbini, Prato, Vivarelli, Campagnoli, Taccò, Bersellini, Cristini. TRANI: Amiccapuro, Crivellente, Galvani, Ferrante, D'Alia, Gerli, Anfuso, Biffetto, Barbato, Lombardo, Cosmano. ARBITRO: Accerese di Roma. NOTE: Nel primo tempo al 33' Cosmano, nella ripresa, al 17' Cristini, al 30' Anfuso, al 31' Cristini, al 43' Ferrante. NOTE: Angoli: 6-3 per il Monza, Pigiola, terreno pesante e scivoloso. Spettatori 3.000.

Verona-Alessandria 1-1

Verona-Alessandria 1-1. VERONA: Bisvotti, Fassetta, Capelloni, Scaratti, Peretta, Savio, Segs, Joan, Maschietto, Zeno, Golin. ALESSANDRIA: Nobili, Poppo, Sogliano, Carfagna, Migliorini, Vialini, Cardillo, Bagnoli, Mognon, Verga, Oldani. ARBITRO: Marengo di Chivasso. NOTE: Nel 1. tempo al 12'

Compromesso tra le correnti dc?

Lombardi sul Piano e la scelta politica

Articolo della «Pravda»: nuovi sviluppi Est-Ovest

CHI HA AIUTATO IL CRIMINALE CAROSI?

L'Unità

sport

Da Foggia e Cagliari lo scudetto al Milan?

L'Atalanta ha lasciato l'Olimpico con un punto (0-0)

Battuto il Mantova (2-0)

Roma niente gol

Milan: tutto facile

Ci voleva ben altro che lo sterile, improvvisato dilettantesco attacco giallorosso contro la difesa atalantina che è fra le meno «bucate» del campionato — Mereghetti ha maldestramente buttato al vento un'occasione d'oro al '39 del primo tempo

Pizzaballa il «divo»

Le reti sono state realizzate da Ferrario nel 1° tempo e da Amarildo nella ripresa

Campionato finito? Per quanto riguarda lo scudetto, quasi. I sette punti che dividono ora il Milan dall'Inter sono troppi da colmare, tenuto conto che i nerazzurri dovranno dedicarsi anche alla Coppa del Campioni. La Juve, poi, ha perso l'occasione per affiancarsi o superare l'Inter (battuta a Foggia), facendosi sconfiggere dal Cagliari. Allora? Allora tutto dico Milan. Per quanto riguarda la retrocessione molto, se non tutto resta da decidere, anche se il Mantova è sull'orlo della «B»

Table with 4 columns: I risultati, La classifica, totocalcio, totip. Lists match results and league standings.

ROMA: Cuddeini, Tomasin, Ardizzone, Carpanesi, Losi, Schellinger, Leonard, Tamborini, Manfredini, S. S. v. o. r. l., Francesconi.



ROMA-ATALANTA 0-0 — Una delle poche incursioni pericolose della Roma nell'area atalantina. Nella foto Pizzaballa esce di pugno mentre Colombo lo protegge da Tamborini. A terra Manfredini.

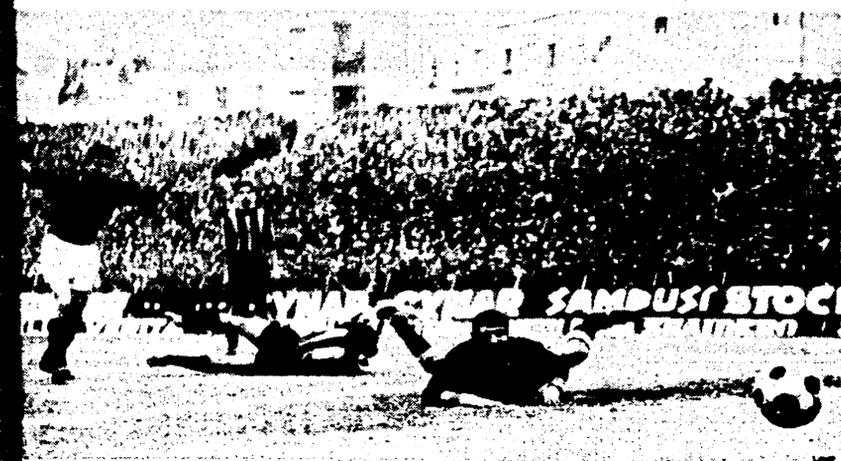
MILAN: Baruzzi, Pelagalli, Trobbi, Benitez, Muidul, Tapponi, Mora, Rivera, Amarildo, Ferrario, Lodetti.

Dalla nostra redazione

MILANO. 31. L'ombra di José Altafini sul match e sugli spalti il celebre brasiliano non era arrivato, come era stato annunciato, alle ore 12, minuti 20 e qualche secondo, ma la notizia del ritardo era giunta...

Reti di Lazzotti, Nocera (2), Peirò e Suarez

Un «grande» Foggia supera l'Inter: 3-2



FOGGIA-INTER 3-2 — Uno dei goals segnati da Nocera

Tutti gli occhi sul «divo» Pizzaballa, e alla fine gli unici applausi del pubblico sono andati a lui, eremamente primatore di talento. In fondo, il portiere atalantino non ha dovuto salvarsi spesso da situazioni disperate. Una sola volta, sorpreso da un tiro di Manfredini, si è mostrato interprete di un gran numero (tuffo a sinistra e deviazione in corner con la punta della mano destra).

La Lazio duramente battuta (3-0)

Catania a valanga biancoazzurri k.o.

Commento del lunedì

riecoci invasioni campo

Non sosteniamo che non con i richiami agli arbitri ad essere trucidati i regolamenti, con gli inviti ai dirigenti a tenere la bocca chiusa e con richiesta ai capitani di squadra di collaborare con l'arbitro a tutto filare libero in campo...

te non ci sono stati feriti, ma con l'atmosfera che si era creata poteva andar peggio. A Bisceglie l'incontro tra la squadra locale e la Fiorentina è stato sospeso al 33 della ripresa per una fitta sassaiola del pubblico contro l'arbitro Matera di Roma ed i due segnalare.

FOGGIA: Moschioni, Valade, Micelli, Bettoni, Rinaldi, Micheli, Favalli, Lazzotti, Nocera, Majoli, Paitino.

INTER: Di Vincenzo, Burginich, Facchetti, Maltrasi, Guarneri, Piccini, Domenichini, Marzola, Peirò, Suarez, Corso.

Non ci sono più dubbi ormai: il rossonero è il colore di moda nel campionato 1965. È il colore del Milan, infatti, e quello della simpatica squadra di Foggia che oggi ha inserito la gemma più bella e più preziosa nell'entusiasmante collana di successi e di affermazioni messa insieme nel primo anno di permanenza in serie A.

Dal nostro inviato

Non ci sono più dubbi ormai: il rossonero è il colore di moda nel campionato 1965. È il colore del Milan, infatti, e quello della simpatica squadra di Foggia che oggi ha inserito la gemma più bella e più preziosa nell'entusiasmante collana di successi e di affermazioni messa insieme nel primo anno di permanenza in serie A.

CATANIA: Vassaroni, Lambradi, Rambaldini, Micheliotti, Bicchieri, Fantuzzi, Danova, Biagini, Calvanese, Magli, Facchin.

La Lazio duramente battuta (3-0)

monumento a questo simpatico giovanotto che ha aggiunto al suo già ragguardevole bottino di reti, queste due di oggi contro la Lazio che sono servite a sbloccare una partita particolarmente importante ai fini del cosiddetto torneo della salvezza.

zazione della sua squadra. Lo sostituiva nel ruolo di centrocampista Biagini, il quale però mostrava sin dalle prime battute i suoi limiti di dinamismo e di lucidità nell'impostazione.

Il 27 marzo l'« europeo » dei mediomassimi

Negli spogliatoi di Catania

«FACCHIN? UNA VALANGA»

Mannocci: «E i miei non segnano»

Nostro servizio

CATANIA. 1. Mannocci, allenatore della Lazio, sfoggia ogni domenica le sue trovate lapalissiane. Ecco però a commentare la sconfitta della sua squadra con un «Vince chi segna e il Catania ha segnato tre volte», che è come dire che la palla è rotonda, eccetera eccetera. Poi passa ad un esame più serio, più obiettivo e allora vien fuori la verità. «Contro il Catania di oggi, avrei voluto vedere un'altra squadra. Non c'era nulla da fare. Un Catania così vince. Quindi non rimprovererei nulla ai miei ragazzi se non... Sì, insomma, la faccenda dei tiri a rete. Si segna tirando e i miei giocatori non tirano neppure se si minaccia alla schiena. Che posso fare? Mica è un difetto di oggi, no? È difetto antico...»

E Cei, povero Cei, tre volte battuto, che cosa dice? Gli si potrebbe risparmiare il supplizio, ma c'è qualcuno che non ha molto fatto e perciò lo punge sul vivo. Cei tenta una piccola autolesione, dice che nel primo goal Facchin si è aiutato con la mano, poi aggiunge: «Certo, gli altri due erano dei proiettili».

Niente scuse neppure per Zanetti. E' lui stesso, del resto, a risolvere la sua autocritica con una battuta di spirito. «Se mi capitasse ogni domenica un giocatore come Facchin, arrievererei, potrei andare a fare un altro mestiere. Dicono: "Marcello, tienilo stretto". Sembra un scherzo. Novanta chili che ti vengono incontro come una palla di cannone. Ricordate Nordul? Ecco, siamo lì».

I giocatori del Catania toccano il cielo con le dita. Si può immaginare Facchin tradisce entusiasmo da tutti i pori. Ha segnato due reti ed è in testa alla classifica dei cannonieri. «Direi contento e dir poco. Ora spero solo di non sgonfiarmi domenica a Torino. La posta è grossa».

Già, domenica, il Catania incontra la Juve, Di Bella, l'allenatore degli isolani, è raggiane. Ora può dire: «Ero sicuro della vittoria del Catania».



CATANIA-LAZIO 3-0 — Il primo goal di Facchin: un tiro imparabile

«QUELLA DI OGGI — AVEVA DETTO LORENZO — E' LA PROVA D'APPELLO PER MANFREDINI»

«Pedro»: un malinconico tramonto?

Gli occhi dei trentamila spettatori dell'Olimpico erano ieri fissi su Manfredini. Prima della partita Lorenzo aveva dichiarato che Pedro doveva dimostrare di essere ritornato in forma, e che la partita di oggi era d'appello sulla sua utilità nella prima linea giallorossa. «Sarà una partita di "Coppa del mondo" per Manfredini — aveva detto Lorenzo — e dovrà mettercela tutta se vuole rimanere tra i titolari». Il buon Pedro si è spremuto al massimo, ha corso continuamente, ha sbagliato numerosi passaggi e in due occasioni, al 28' del primo tempo di tacco e al 24' della ripresa con un tiro carico di effetto, ha sfiorato il goal. Nel complesso un Manfredini migliorato rispetto alle partite precedenti ma che tuttavia non riesce più ad impensierire le difese avversarie.

Forse oggi il centravanti giallorosso ha giocato la sua ultima carta per rimanere titolare, ma non ha avuto fortuna come del resto tutta la squadra la quale, malgrado abbia attaccato in continuazione, non è andata più in là del risultato bianco.

Il risultato non mi ha soddisfatto — ha detto Don Juan, a fine partita — potevamo e dovevamo vincere. Non è la classifica che mi preoccupa ma il nostro pubblico che anche una volta è uscito ammirato dal stadio. Forse, se avessi potuto schierare Angelillo, De Sisti e Nicolò, giocatori di maggior esperienza, avremmo ottenuto un risultato vistoso. Anche la fortuna non è dalla nostra parte, non solo per gli infortunati che abbiamo e per la squallida di De Sisti, ma anche perché le poche occasioni da goal che riusciamo ad avere in ogni partita, vengono o scappate o neutralizzate da prodigiose parate come quelle che ha fatto oggi Pizzaballa».

Manfredini è bombardato di domande appena lascia gli spogliatoi e tutti chiedono un giudizio sulla sua partita.

«Nel primo tempo ho cercato di scambiare la palla con i compagni — ha detto Pedro — ma ancora non abbiamo raggiunto un accordo perfetto e molti palloni sono stati così sciupati. Nella ripresa ho voluto far tutto da me e in due o tre occasioni sono riuscito a scappare alla stretta guardia di Colombo e avrei potuto anche segnare. Devo giocare continuamente per ritrovare la migliore forma e per avere più fiducia nei miei mezzi».

Carpinetti e Salorì, che nelle scorse partite erano stati i migliori in campo, oggi hanno lasciato molto a desiderare e in pochissime occasioni si sono inseriti nel gioco d'attacco della Roma.

«Cioè è dovuto ad un calo di forma o ad una posizione sbagliata?». Chiediamo a Carpinetti.

«Oggi avevo il duplice compito di marcare Merighetti di spingere in avanti in fase di attacco — ha risposto —. È stato un lavoro faticoso



ROMA-ATALANTA 0-0 — Manfredini in uno dei suoi generosi ma inutili tentativi di segnare: Pizzaballa ha già fatto sua la sfera

Pattinaggio veloce

A Matusevic (URSS) il titolo europeo

GOTEBORG. 31. Il 59° campionato europeo di pattinaggio in velocità su ghiaccio è stato vinto da Eduard Matusevic, un meccanico sovietico di 27 anni. Secondo si è classificato il norvegese ventenne Ivar Moe, pure meccanico, vincitore l'anno scorso della medaglia d'argento olimpica per i 5.000 metri. Al terzo posto si è classificato un altro sovietico Victor Kostichkin.

Le classifiche

Ecco la classifica dell'ultima gara in programma e quella del 10.000 m. e finale del campionato.

10.000: 1) Jonny Nilsson (Sve), 16.02"; 2) Rudi Librecht (O), 16.02"; 3) Victor Kostichkin (URS), 16.17"; 4) Esa Vrkker (O), 16.21"; 5) Per Ivar Moe (Nor), 16.21"; 6) Fred A. Møller (Nor), 16.21"; 7) Eduard Matusevic (URS), 16.23"; 8) Magne Thomassen (Nor), 16.28"; 9) Ants Anton (URS), 16.30"; 10) Renato De Biasi (I), 16.30".

PUNTEGGIO FINALE: 1) Matusevic, 181,395; 2) Moe, 181,050; 3) Kostichkin, 182,320; 4) Ard Schenk, 183,077; 5) Anton, 183,637; 7) Møller, 183,182; 8) Vrkker, 183,174; 9) Thomassen, 183,280.

Liston assolto: non era ubriaco

DENVER. 31. Dopo essere rimasto per un'ora e mezzo in camera di consiglio, i sei giudici — tre donne e tre uomini — del tribunale di Denver hanno dichiarato il pugile Sonny Liston, ex campione mondiale dei massimi, innocente dell'accusa fatta dalla polizia di Denver che egli avrebbe guidato la macchina in stato di ubriachezza.

Il processo è durato due giorni. Tre poliziotti si sono recati a testimoniare che il giorno di Natale avevano dovuto chiedere a Liston di spiegare la forza per arrestare Sonny Liston, sorpreso a guidare un'automobile ubriaco al volante della sua vettura.

Liston ha negato che fosse ubriaco ed ha affermato che al momento in cui la macchina era stata fermata dalla polizia era al volante di suo amico e non lui.

anche per la falsa posizione di Merighetti che partiva quasi sempre da lontano e nel complesso credo, pur non avendo brillato, il mio compito di averlo assolto».

Salorì: «Al centro dell'area vi erano sempre tre o quattro difensori ed era difficile farsi luce. Ho provato due o tre volte a tirare in porta ma non ho avuto fortuna».

Francesconi ha impegnato Pizzaballa con tiri al volo parati con commesse precise dal portiere atalantino. Un grande portiere, ha detto l'ala romanista, che si trova sempre piazzato e para tutto ciò che si avvicina. C'è un molto difficile batterlo con tiri da lontano.

Negli spogliatoi degli orobici, Valcareggi ha così commentato la partita: «Per me il risultato è giusto: abbiamo avuto due occasioni da rete come la Roma e le abbiamo fallite. I miei ragazzi hanno molto risentito del caldo e hanno giocato meno velocemente di come sono abituati a fare. Le assenze di Bello e Petrucci hanno molto influito: ho dovuto rivedere la formazione ed anche la tattica. Abbiamo badato più a difenderci che ad attaccare, quindi non commesso, un risultato positivo».

L'ex laziale Landoni non ha brillato all'Olimpico. Si è visto poche volte in avanti e i suoi passaggi non sono stati precisi: un Landoni diverso da come lo conosciamo in maglia biancazzurra. All'ex laziale mancava un giudizio sulla partita: «Per me è stata brutta, giocata male da entrambe le squadre e il risultato lo ha salvato Pizzaballa che anche oggi è stato magnifico».

Al 28' del secondo tempo Manfredini ha scaraventato un pallone carico di effetto verso la porta nerazzurra Pizzaballa, che sembrava ormai battuto, è riuscito — con un colpo di reni — a deviare un colpo di reni — a deviare in sfera in calcio d'angolo il bravo portiere così commenta la sua prestigiosa parata: «Ho seguito l'azione di Manfredini e mi ero piazzato al punto giusto. Il pallone era carico di effetto e questo mi ha costretto a volare tra i pali».

«È stata faticosa questa partita».

Non soltanto il tiro del centravanti e quello di Francesconi erano insidiosi. Le altre parate, normale amministrazione.

Colombo ci ha parlato di Manfredini come di un centravanti che non si può lasciare libero, che ha ancora la prima alzata clamorosa. Il primo colpo di palla è stato un risultato di parità la capalista Olimpia, confermandosi in netta

ripresa e pericolosamente rilanciata per le prossime rivali. Alberone e Valmelina, appesi fermati sul risultato di parità. La lotta è ora assai accesa, e non prevede colpi di scena».

Il campionato UISP Genazzano e Breda grandi dominatrici

Fra i dilettanti, fermata dal Taurus la capalista Olimpia. Il Torre Gaia continua la sua sicura marcia

I campionati UISP hanno ieri visto una giornata delle più decisive. Molti gli sconfitti determinanti, la giornata del derby del campionato di prima categoria, Genazzano e Breda, o il derby del campionato di seconda categoria, Dalmata e Caslina.

Genazzano e Breda hanno quindi confermato il loro buon diritto al successo finale, e la lotta fra di loro si farà sempre più esaltante.

Per Dalmata e Caslina, l'ultima speranza è la gara recupero di domenica prossima che vedrà sul campo proprio Breda e Dalmata, per luitare forse un probabile campione (il Breda), o rilanciare la eventuale sorpresa (la Dalmata). Mille emozioni fra Marconi e Camperio, con successo di stretta misura della prima (3-2).

Fra i dilettanti, la giornata aveva il suo motivo di centro in Olimpia-Taurus, e Valmelina-Alberone, in un grone, mentre, nell'altro, Dalmata e R. Preneste erano le prime attrici. Clamorosa l'impreca del Taurus, che ha fermato su un risultato di parità la capalista Olimpia, confermandosi in netta

Rinaldi-Scholz si farà a Dortmund

Il 12 febbraio al Palazzo dello Sport romano De Piccoli affronterà Billy Daniels - Di scena anche Rinaldi?

Benevuti, Rinaldi e De Piccoli saranno i principali protagonisti delle maggiori riunioni pugilistiche programmate per questa prima metà di febbraio. Nino Benevuti il 12 febbraio a Bologna, difenderà il titolo italiano del «medi» contro Tommaso Truppi. Sull'opportunità di questo match è stato scritto molto. Effettivamente il match, almeno sulla carta, non presenta quell'equilibrio di valori che ogni incontro dovrebbe esprimere per avere una sua validità o per non esporre uno dei contendenti inutili rischi. Tommaso Truppi ha già affrontato Benevuti per il titolo italiano la notte del primo marzo 1963 ed è finito k.o. all'undicesimo tempo, dopo aver chiaramente dimostrato di non possedere la classe e la tecnica sufficienti per poter anche lontanamente sperare di prevalere sul tricolore. Dopo quella notte Truppi è incorso in altri infortuni e anche Nino Benevuti è «cresciuto» pugilisticamente e ad arricchire il bagaglio della sua esperienza ed oggi il divario fra i due risulta assai più grande di allora. Così, il 12 febbraio, Truppi potrà sperare solo in un capire come la Commissione professionistica abbia potuto autorizzare il match arrivando a dipingerlo di bianco rosso e verde. Se Truppi la notte del 12 febbraio farà un nuovo «tuffo» nella responsabilità sarà il commento del suo manager e dei membri della Commissione professionistica i quali troppo facilmente dimenticano che ogni «tuffo» può essere quello di troppo e che in ogni caso i «tuffi» contribuiscono in maniera decisiva ad abbreviare la carriera del pugile.

Sempre la notte del 12 febbraio, Franco De Piccoli tornerà a boxare a Roma, stavolta nel ruolo di «vedette». Il suo avversario di titolo sarà Billy Daniels un americano della Carolina del Nord che potrebbe impegnarlo seriamente. Intendiamoci Billy Daniels non è un grande campione ma nemmeno il solito «bidone» recalcitrante non si sa dove all'ultimo momento da Dawey Fraggella. Ha 20 anni, boxa abbastanza francamente ha battuto ai punti Doug Jones) ma non è un picchiatore o meglio non è il pugile capace di abbattere l'avversario con un solo colpo come è invece De Piccoli e proprio questa considerazione ha spinto Tommasi a ingaggiarlo.

Daniels ha iniziato la carriera fra i «pro» quattro anni fa e ha colto all'inizio buoni risultati, poi ha tentato il salto di qualità e anche per lui sono arrivate le dolorose note. Particolarmente infelice è stato per lui il 1963: in quell'anno, infatti, dopo aver battuto Tony Alongi, un pugile che godeva le simpatie di Marcelano, ha dovuto cedere a Doug Jones, a Zora Folley, a Cleveland Williams e a Karl Mildenberg che lo ha messo k.o. in tre tempi. Poi Daniels ha risultato la corrente soprattutto prendendosi la rivincita con Jones. Il fatto che Daniels abbia ceduto a tipi vecchi come Doug Jones, a Zora Folley e Cleveland Williams (che dopo Liston è forse il più forte picchiatore) ma soltanto ai punti lascia pensare che egli incasa purghe in qualche cosa potrebbe finire con l'innervosire De Piccoli e esporlo ad una nuova clamorosa sconfitta che porrebbe inevitabilmente a parola fine alla sua carriera.

Tommasi assicura di aver deciso di rilanciare il «Colosso di Mestre» perché lo ha visto infortunato, silenziosamente, in questi ultimi tempi. Sarà come dice il patron della ITOS ma noi restiamo dell'opinione che De Piccoli dovrebbe avere già attaccato i guantoni al chiodo. Chi come lui milita in una categoria in cui i colpi pesano tanto, chi come lui è un pugile colto e non conosce minimamente l'arte della difesa in ogni match rischia una brutta avventura, una avventura che potrebbe sconfinare nel dramma. Ed allora torniamo a chiedere ai dirigenti federali: è giusto permettere a un giovane come De Piccoli di correre simili pericoli?

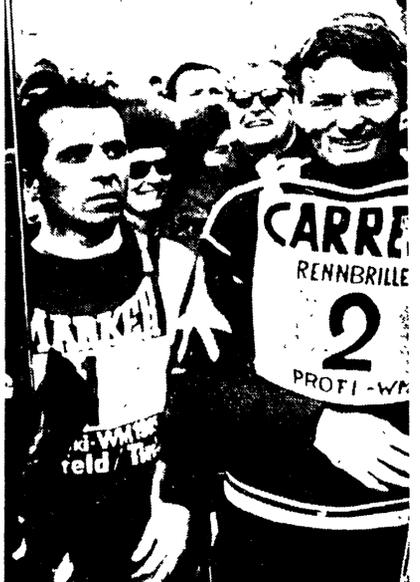
Nella stessa riunione dovrebbe combattere Giulio Rinaldi, diciamo dovrebbe perché soltanto il patron Tommasi presenterà un incontro con l'anzate per sapere se è pronto a combattere e quale avversario preferisce. L'incontro fra Tommasi e Rinaldi potrebbe risolversi in uno scontro (polemico s'intende), che proprio ieri sera l'EBU ha annullato che l'asta per la campionatura di Rinaldi e Scholz è stata vinta dall'organizzatore tedesco Jochemm Gortler con una offerta di 171.000 marchi (28.775.000 lire del 1964) contro i 67 milioni (10.725.000 lire) delle tasche dell'anziate. Il campionato d'Europa è stato programmato da Gortler per il 27 marzo a Dortmund sicuramente Rinaldi rimprovererà a Tommasi di non aver «portato» il match a Roma dove avrebbe avuto molte possibilità di riconquistare il titolo e di guadagnare se non una cifra analoga poco meno e la possibilità, poi, di sfruttare convenientemente il titolo in altre riunioni.

Oltre a De Piccoli, Daniels, Rinaldi (se accetterà di combattere) Palasport anche Migliari (contro un avversario straniero ancora da designare) e Vittorio Saraudi. A quest'ultimo Tommasi vorrebbe opporre Renato Moraes, ma Brancini, che cura gli interessi del cittadino di Gobra, almeno per ora, non vuol sentir parlare.

Sandro Loppolo combatterà a Firenze il 5 febbraio contro il brasiliano De Jesus: si tratta di un match facile per il milanesino, di un match di «rodaggio» verso incontri più importanti che Sandro conta di disputare in primavera. Fra gli incontri più importanti — non ci sarà però il campionato del mondo del «welter jr.» perché il campione in carica Carlos «Horcho» Hernandez non ha alcuna intenzione di venire in Italia, così come non ha alcuna intenzione di concedere la rivincita a Eddie Perkins al quale ha strappato il titolo recentemente sul ring di Caracas con un verdetto assai discutibile per non dire di peggio.

A Megeve

A Killy slalom e combinata



MEGEVE — Bonlieu, vincitore dello slalom gigante e Leitner, secondo classificato

MEGEVE, 31. Il giovane francese Jean-Claude Killy ha ottenuto la sua seconda grande vittoria internazionale consecutiva vincendo lo slalom e la combinata del gran premio di Megeve. La seconda vittoria internazionale consecutiva di Killy si è verificata nella discesa libera. Killy si era affermato nelle stesse specialità nella celebre competizione dell'Hahnenkamm a Kitzbühel, in Austria. Alla ricerca ancora dello stile più adatto alla sua persona, Killy aveva ottenuto soltanto il decimo posto nella discesa libera. Kitzbühel ma a Megeve, nonostante una caduta nella «top stop» che gli aveva dato una certa apprensione, egli si è classificato secondo dopo il grande campione austriaco Ludwig Leitner a soli 54/100 di secondo. Dopo l'eccezionale risultato nella discesa Killy, essendo un ottimo specialista di slalom, non poteva praticamente non perdere la combinata, salvo incidenti.

Ma incidenti non ve ne sono stati e Killy, detto «tutto d'un pezzo», ha potuto ottenere il doppio successo. Liberato dal complesso del secondo posto (egli è stato secondo, battuto da un austriaco, Egon Zimmermann, attualmente fermo per un infortunio, Killy secondo i tecnici è il migliore sciatore del mondo).

Basket

Gli azzurri trionfano sulla Spagna (87-82)

ITALIA: Pellonera (6), Lombardi (16), Bertini (10), Florio (16), Manno (16), Masini (23), Cesutti (14).

SPAGNA: Gonzalez (17), Salz (1), Luis (2), Emiliano (23), Martinez (16), Ramos (2), Monsalve (4), Barcala (14).

SAN SEBASTIANO, 31. L'Italia ha battuto la Spagna 87-82 vincendo il torneo a quattro giorni della classifica per l'ultimo match del campionato europeo di pallacanestro, gli spagnoli, avversari fedeli degli azzurri, si sono anche qualificati per il torneo finale nonostante la sconfitta, in quanto avevano in precedenza battuto la Svizzera e l'Olanda. Gli azzurri hanno prodotto oggi un'eccezionale impressione: 3.000 spettatori e la vittoria dell'Italia sarebbe stata ancora più netta se fosse rimasta in campo la formazione del primo tempo, con lo scatto Lombardi e il gigante Masini, che aveva ottenuto un vantaggio di 20 punti. Infatti le «riserve» schierate nel secondo tempo si sono lasciate rimontare e sono apparse inferiori alla loro reputazione.

Secondo i tecnici, quello odierno fra Italia e Spagna è stato l'incontro più interessante del torneo. Nei primi minuti di gioco gli italiani hanno subito accumulato un vantaggio di dieci punti, con una sorprendente successione di canestri, ottenuta grazie a velocissimi attacchi, mentre gli spagnoli, molto nervosi, si sono mostrati assai imprecisi. Così gli azzurri hanno aumentato il distacco portandolo a 42-27 alla fine del primo tempo.

Nella ripresa, invece, la partita ha cambiato volto. Gli spagnoli hanno subito mostrato uno stile ben differente con attacchi veloci e tiri precisi sotto canestro in tal modo gli iberici sono riusciti a ridurre le distanze. Negli ultimi minuti, dopo che le squadre erano ferme su un punteggio di 82-82, gli azzurri hanno reagito con vigore e sono riusciti a vincere con cinque punti di distacco.

Ecco la classifica del gruppo A: 1) Italia 6 punti, 2) Spagna 4; 3) Olanda 2; 4) Svizzera 0.

Corrado Carcano

Le classifiche

Dilettanti girone A: Torre Gaia, 14; Piramide, 10; R. Preneste, 8; Dalmata, 7; Universal, 6; M. Nuovo, 4; Portense, 1; Girone B: Olimpia, 13; Alberone, 11; Valmelina, 13; Taurus, 13; Breda, 9; U.S.G., 8; Valto 8; Pavia, 7; Adige, 4; Cap. 6.

Juniores: Girone A: Genazzano, 17; Caslina, 15; Dalmata, 11; Marconi, 11; Camperio, 8; Fortuna, 7; R. Rita, 6; Treves, 3; Italia IV, 3; Campino, 0.

Franco Scottoni